

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 82

MERCOLEDÌ 06 AGOSTO 2025

Pomeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Aldo **SALARIS**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

Sull'ordine dei lavori.3	riconoscimento di debiti fuori bilancio"
PRESIDENTE.....3	(119/A). 7
TRUZZU PAOLO (Fdl).....3	PRESIDENTE..... 7
Continuazione della discussione del disegno	SCHIRRU STEFANO (Misto)..... 7
di legge: "Assestamento di bilancio 2025-2027	PRESIDENTE..... 8
e variazioni di bilancio in base alle	USAI CRISTINA (Fdl). 8
disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del	PRESIDENTE..... 9
decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e	MELONI CORRADO (Fdl). 9
successive modifiche ed integrazioni, e	PRESIDENTE.....11
riconoscimento di debiti fuori bilancio"	PIGA FAUSTO (Fdl).....11
(119/A).3	PRESIDENTE..... 13
PRESIDENTE.....3	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE). 13
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).3	PRESIDENTE..... 15
Sull'ordine dei lavori.6	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). 15
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE..... 17
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....6	CERA EMANUELE (Fdl)..... 17
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE..... 18
SOLINAS ANTONIO (PD).....6	RUBIU GIANLUIGI (Fdl). 18
Continuazione della discussione del disegno	PRESIDENTE..... 20
di legge: "Assestamento di bilancio 2025-2027	TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE). 20
e variazioni di bilancio in base alle	PRESIDENTE..... 22
disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del	
decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e	
successive modifiche ed integrazioni, e	

XVII Legislatura

SEDUTA N. 82

6 AGOSTO 2025

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	22
PRESIDENTE.....	23
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	25
MANDAS GIANLUCA (M5S).....	25
PRESIDENTE.....	27
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	27
PRESIDENTE.....	29
AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	29
PRESIDENTE.....	31
PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	31
PRESIDENTE.....	32

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	33
PRESIDENTE.....	34
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	34
PRESIDENTE.....	36
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	36
PRESIDENTE.....	38
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	38
Sull'ordine dei lavori.....	40
PRESIDENTE.....	40
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	40
PRESIDENTE.....	40

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 15:03.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Dichiaro aperta la seduta. L'ordine del giorno reca la discussione generale sull'assestamento di bilancio. È scritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà. Prego onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente, sull'ordine dei lavori. Noi abbiamo dato disponibilità affinché in Quinta Commissione si elaborasse un testo unificato sulla dermatite bovina, prendendo spunto dalla proposta della Giunta e dalla legge presentata dalla minoranza. Abbiamo appurato che in Quinta Commissione si è approvato il testo della Giunta e non è stato assolutamente prodotto un testo unificato, abbiamo appurato che è approdato in Terza Commissione per il parere finanziario e mi aspettavo che ritornasse in Quinta per la votazione finale. Ora siccome mi immagino che ci sia da parte della maggioranza l'intenzione di far entrare questa proposta di legge in Aula, e siccome non c'è stata la votazione finale in Quinta Commissione lo dico subito, a scanso di equivoci. Noi vi chiediamo i 10 giorni per la relazione di minoranza, e li chiediamo non perché non vogliamo sostenere il comparto zootecnico e dare una risposta agli allevatori, ma proprio per tutelarli, perché se passa quella legge che avete approvato in Commissione in maniera proditoria gli allevatori ne avranno solo danni e non benefici. E ci tengo ad essere molto chiaro, non è una richiesta contro gli allevatori ma a favore degli allevatori perché o si fanno le cose per bene e ci prendiamo l'abitudine di fare le cose per bene o per fare pasticci ne avete già fatti abbastanza, non fatecene fare altri.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Assestamento di bilancio 2025-2027 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio" (119/A).

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Allora l'ordine del giorno reca la discussione sul D.L. 119/A assestamento di bilancio, tutto quello che deve capitare alle Commissioni capiterà nelle Commissioni. È iscritto per il primo intervento l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Presidente mi sembra anche un atteggiamento poco rispettoso di quest'Aula, mi sta ascoltando Presidente? Mi ascolti, sì perché ho qualcosa da dire anche a lei Presidente, perché forse lei si dimentica nella passata legislatura quando succedevano cose di questo tipo che occupava quei banchi, oggi invece...

PRESIDENTE.

Lei è libero di fare quello che vuole...

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Mi faccia finire., non inizi, non inizi...

PRESIDENTE.

Intervenga sull'ordine del giorno, intervenga sull'ordine del giorno...

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Io ho chiesto la sua attenzione, non inizi, perché le cose ce le ricordiamo, e quando succedeva una cosa di questo tipo noi suspendevamo i lavori perché mancava il numero legale, c'erano 2 consiglieri in Aula. E come la chiediamo la verifica del numero legale? Serve rispetto Presidente fra di noi, cosa che non c'è. E siccome il vostro atteggiamento sta continuando in questo modo, allora adesso finiremo di presentare gli emendamenti, vediamo come vanno i lavori di quest'Aula e vi dimostreremo qualcosa; perché stamattina nella relazione di maggioranza abbiamo sentito, ma non è stato valutato che questa proposta di legge, la

variazione di bilancio è stata approvata in un giorno e il giorno successivo, cosa mai vista, a mezzogiorno, fissare per il termine per gli emendamenti. E senza fare un'audizione perché c'era urgenza, la stessa urgenza che avete utilizzato nell'approvazione della finanziaria, che l'avete approvata a maggio, cosa mai vista. Poi ci è arrivate in quest'Aula proponendoci un testo dove noi ci mettiamo in maniera propositiva, costruttiva, vedasi dermatite bovina, perché la proposta di legge che hanno fatto le opposizioni serviva per una cosa molto semplice, di supporto a voi in un territorio che è il mio territorio, è il mio quello del nuorese, e voi non sapete veramente qual è la disperazione di quella gente, perché l'incontro che hanno fatto a Nuoro, organizzato da Coldiretti, e manca qualche collega della maggioranza, dovevate vedere la disperazione di quella gente.

Vi proponiamo una proposta di legge depositata da due settimane e oggi vi presentate con una proposta della Giunta, sappiamo anche chi è che l'ha elaborata, e ci chiedete di andare in Commissione, diamo la buona volontà, ci mettiamo l'anima di dire facciamo un testo prendendo le cose più importanti. Noi vi abbiamo detto in Commissione guardate che questa proposta che voi state facendo, che sarebbe questa, spero che tutti quanti ne abbiano preso visione, questa proposta di legge non serve perché, scusate il termine, incasina di più quegli allevatori; e vi abbiamo detto prendete le cose più importanti, noi siamo disponibili, diamo il 102, rivediamo la copertura finanziaria. No, ci è stato detto Presidente la proposta che ha fatto la Giunta, l'articolo 1 sostituisce integralmente o quasi la vostra proposta di legge, però vi doveteappare il naso perché su urgenze di questo tipo... ma scusate ma perché ci avete preso?

Intanto per non dire che noi non siamo con questa gente, con gli allevatori, con quelli che soffrono, io la invito Presidente, perché c'è tutto il tempo, perché è una proposta operativa che io ho fatto in Commissione, prendetevi due o tre persone capaci, le abbiamo anche in Consiglio, facciamo un testo che serva, e noi lo votiamo. Ma vi dico anche un'altra cosa, prendete il testo di legge che abbiamo presentato noi come opposizione, mettete le vostre firme, non ce ne frega nulla, e lo votiamo. Invece dovete

fare il braccio di ferro, non so che cos'è che volete dimostrare.

Altra cosa Presidente, io l'ho chiamata per correttezza, si ricorderà, nel *cloud* che è una cosa ufficiale, voi avete mandato in Terza Commissione la proposta di legge, la 120, cioè quella presentata dalle opposizioni, corretta con quella presentata dalla Giunta, integrata. Guardi che la 120, quando noi siamo usciti, non è stata presa in considerazione, non so che cosa hanno fatto e che cos'è che hanno mandato, perché hanno mandato il testo della 120, integrandola con quella della Giunta.

Caro assessore all'agricoltura, Gian Franco Satta, le vorrei ricordare, lo dico col cuore, che lì c'è gente disperata, e stiamo attenti perché questi non vengono sotto il Consiglio regionale come facevano tanto tempo fa, lei si ricorderà quando c'è stata nella legislatura 2009-2014 i pastori che sono venuti qua e hanno fatto quello che hanno fatto per disperazione. Non sottovalutate, non dovete sottovalutare perché fare cose che non servono non serve a nulla. Prendetevi un'ora – due ore di tempo e lo facciamo questo pomeriggio, ma facciamo un testo che serve, perché state proponendo un testo che non serve; quando voi citate il *de minimis* non serve, perché nella nostra proposta di legge lo avevamo messo inizialmente, c'è stato consigliato. Permetta, Assessore, la nostra proposta di legge non l'ho inventata io, perché non ne sarei capace, ci siamo consultati anche con gente del Ministero che sta seguendo questa problematica e ci hanno detto opportunamente toglietelo il *de minimis* perché potrà creare problemi quando arriveranno poi la PAC e tutti i premi che prendono questi qua. È un invito, quello che abbiamo fatto, non è che vi stiamo proponendo chissà che cosa.

Presidente l'invito è pensateci, e noi siamo disponibili; ripeto, prendete il testo di legge delle opposizioni, firmatevelo voi e noi lo votiamo, così togliamo se qualcuno ha pensato che non dovete dare meriti al lavoro che abbiamo fatto noi. Questo per porci in maniera costruttiva, come in maniera costruttiva ci siamo messi anche quando stamattina, parlando con l'Assessore all'urbanistica qui presente, l'assessore Spanedda, gli abbiamo ricordato, e io stesso, non ci avete ascoltato. Poi vabbè le

giustificazioni le vedremo però ci siamo messi in una posizione costruttiva anche su quella legge e ve la siete fatta impugnare.

Noi nella passata legislatura eravamo degli asini, voi invece siete dei luminari. Sto vedendo, sto vedendo che luminari siete voi.

Poi, un'altra cosa che per quanto mi riguarda si è rotta è il rapporto tra maggioranza e opposizione, nel senso che ci sono dei momenti particolari, perché io credo che con tre legislature ne abbiamo viste, e ci sono dei momenti in cui noi come opposizione – oggi ci siamo noi, nella passata c'eravate voi – nei momenti che contano, negli argomenti importanti noi abbiamo sempre trovato il modo di condividere, ma vedo lo spregio con cui state trattando l'opposizione, pensando veramente di arrivare con un testo in Aula, sbandierando da tutte le parti che il testo va approvato entro giovedì, che sarebbe domani. Io, se non ho sbagliato i conti, credo che siano pronti 4 mila emendamenti Presidente, e se i miei colleghi – e penso che ci saranno – in quest'Aula si metteranno a dibattere su tutti gli argomenti, io credo che avremo tempo per discutere di tante cose, anche di vedere di trovare quel motivo e quei momenti di condivisione che noi, e io da Capogruppo, abbiamo sempre cercato, Presidente. A voi non interessa, vi sentite a posto? Benissimo, non c'è problema. Ce l'avete notificato, noi faremo il nostro ruolo, voi fate il vostro.

Rapporti con le opposizioni. Questo provvedimento dovrà essere il totale cambiamento perché su questo provvedimento non avrebbero dovuto esserci gli interventi puntuali. Lo diciamo, io lo dico in maniera molto tranquilla, avete presentato una variazione di bilancio, Presidente, che di interventi puntuali è pieno, è carico di marchette. Ma chi volete prendere in giro? È pieno. Poi il giochetto di caricare le risorse, 800 milioni, sugli assessorati... Poi, per carità, ci sono delle cose importantissime di cui abbiamo avuto modo di discutere anche con l'Assessore ai lavori pubblici, non stiamo dicendo che tutte le cose che sono all'interno del provvedimento sono sbagliate, però questo nuovo metodo che voi avete inaugurato peccato che da una parte dite una cosa, ma nei fatti avete dimostrato altro. Poi lo vedremo quando arriveremo nei vari articoli quali sono gli emendamenti che voi avete

fatto, quello che voi avete messo in legge, che sono interventi puntuali. Poi li vediamo.

Incendi, Presidente. Per dire come si rovinano anche i rapporti, purtroppo abbiamo visto l'incendio che è successo a Villasimius, e siccome ne sappiamo qualcosa perché il giorno dopo ne è scoppiato uno non di poco conto a Orosei, che è il mio paese, non vi siete degnati neanche di fare un colpo di telefono, ma anche per un rapporto di tipo personale istituzionale, neanche un colpo di telefono per dire: "Vi serve qualcosa?" neanche un colpo di telefono, né lei né la Presidente, e questa è una cosa gravissima, ma per il rispetto che io ho sempre avuto verso di voi. Il mio paese, che non è tutti i giorni fuori dal Consiglio regionale a chiedere contributi, che è il trentesimo Comune a livello nazionale che contribuisce con il proprio PIL al PIL nazionale, dove abbiamo fior di imprenditori, tra i più grossi di questa Sardegna, non vi siete degnati di sapere se serve qualcosa, anche solo la vostra vicinanza. Anche su questo, Presidente, abbiamo discusso in maniera costruttiva con l'assessora Laconi. Abbiamo presentato un emendamento di cui abbiamo anche parlato per quanto riguarda le associazioni di Protezione Civile e dei Barracelli, le convenzioni a cui l'Assessore ci ha detto che ci sta lavorando, perché quello era un bel sistema, perché quando tu incentivi tutte quelle persone che si mettono a disposizione anziché andare al mare, perché le prime forze che intervengono prima ancora dei *canadair* sono quelle persone, e quelle persone, se tu non le incentivi, è naturale che dicono: "Preferisco andarmene al mare".

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego di arrivare alla conclusione.

(Intervento fuori microfono)

13 minuti, sono 10.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

...l'ennesima delusione, mi riferisco all'Assessore alla sanità. Vi ricordate l'emendamento che avevamo presentato per il riequilibrio territoriale, per l'abbattimento delle liste d'attesa e per la specialistica

ambulatoriale? Benissimo, abbiamo scoperto veramente con grande sorpresa e siamo contenti che il territorio di Nuoro ha praticamente 2 milioni e mezzo in meno di quello che potrebbe essere il fabbisogno. Di tutta la suddivisione della vostra delibera, Assessore, chi ne ha guadagnato – e con tutto il rispetto, ci mancherebbe che Cagliari non meriti – sono gli altri territori, andate a vedere le dichiarazioni del Sindaco di Sassari, quelli del nord Sardegna, che sono tutti molto contenti di come sono stati trattati, cioè tutti i territori hanno avuto meno di quello che è il dovuto per poter esercitare l'abbattimento delle liste d'attesa e la specialistica ambulatoriale. Avevate preso un impegno in quest'Aula, ed era presente anche la Presidente. Abbiamo votato un ordine del giorno votato da tutti. E che cosa avete fatto?

(Interruzioni)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto... Prego. Onorevole Rubiu, prego.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. Vorrei sapere ufficialmente se la Quinta Commissione si è riunita dopo il parere della Terza Commissione sulla dermatite bovina, perché apprendiamo che probabilmente si è riunita, ma senza convocare la stessa e tantomeno i rappresentanti della minoranza. Grazie.

PRESIDENTE.

Prima di dare la parola al Presidente della Quinta Commissione, che sicuramente meglio di me saprà dare una risposta al suo quesito, ho fatto arrivare a questa Presidenza il resoconto firmato dal referente consiliare in merito a quanto è accaduto anche a seguito dell'intervento del collega Mula. La Commissione è iniziata alle ore 12.10. La Commissione Quinta termina l'esame dei provvedimenti e sospende i lavori in attesa di acquisire il parere della Terza Commissione sugli aspetti finanziari. È stata sospesa alle 12.40 in attesa del parere della Terza Commissione. Si sono ripresi i lavori alle 14.05, e la Commissione – leggo da

resoconto della Commissione firmata dal referendario consiliare – la Commissione prende atto del parere espresso dalla Terza Commissione, procede all'approvazione finale e nomina Relatore dell'Aula il presidente Antonio Solinas. I lavori si concludono alle ore 14:15. Spero di essere stato esaustivo.

(Intervento fuori microfono)

Adesso farò le mie verifiche.

(Intervento fuori microfono)

Scusate un attimo, io faccio intervenire il Presidente della Quinta Commissione, se vuole intervenire, però questo non è un dibattito che si apre su quanto è accaduto nella Quinta Commissione. Le ho letto il verbale della Quinta Commissione firmato dal referente consiliare, gli atti sono a disposizione di tutti i colleghi. Do in via eccezionale la parola al Presidente della Quinta Commissione e questo, per quanto mi riguarda, si conclude qui, tenendo conto anche quanto ha richiesto il Capogruppo di Fratelli d'Italia, cioè i dieci giorni. Prego, onorevole Solinas.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Credo che vada fatta un po' di chiarezza, perché nessuno vuole fare il furbo e tantomeno...

PRESIDENTE.

Lei interviene per dare una risposta alla domanda, non per avviare la discussione, altrimenti le tolgo la parola.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Velocemente, i lavori si sono svolti in questo modo: il referendario ha fatto molto bene il verbale, la minoranza, non contenta delle proposte che il Presidente della Commissione aveva fatto, ha abbandonato l'Aula, la maggioranza ha esaminato il testo da mandare alla Terza Commissione per il parere finanziario e ha aggiornato i lavori per le ore 13. I lavori si sono ripresi, io non dovevo riconvocare nessuno perché la Commissione non era stata chiusa, era solo sospesa e la Commissione ha proseguito i lavori approvando definitivamente la proposta di legge, dopo il parere della Terza.

Continuazione della discussione del disegno di legge: "Assestamento di bilancio 2025-2027 e variazioni di bilancio in base alle disposizioni di cui agli articoli 50 e 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modifiche ed integrazioni, e riconoscimento di debiti fuori bilancio" (119/A).

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare sull'ordine del giorno D.L. 119/A della Giunta regionale, l'onorevole Schirru Stefano, ne ha facoltà. Prego.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Grazie, Presidente. Giunta, colleghi e colleghe. L'obiezione che facciamo, lei lo sa Presidente, è che questa "manovrina", questa variazione del bilancio sia arrivata tardivamente. Ci ricordiamo che quest'Aula ormai deve lavorare sotto Natale e sotto Ferragosto e si cerca sempre di correre ai ripari velocizzando un po' i lavori, ma una "manovrina" da 800 milioni di euro necessita di approfondimenti, necessita di molta attenzione e soprattutto da questa manovra emerge anche che non siano state assolutamente ascoltate le parti sociali e tutti gli interlocutori che sono stati auditi in Commissione. Vorrei ricordare all'Aula che a causa dell'approvazione tardiva della finanziaria, ovvero con quattro mesi di ritardo, è partita tardivamente anche la campagna antincendio e oggi noi ne stiamo pagando le conseguenze. L'Assessore all'ambiente è molto attenta a queste questioni, è abituata a lavorare nell'emergenza, però dobbiamo mettere anche l'Assessorato in condizioni di poter lavorare, perché con l'approvazione dopo quattro mesi della finanziaria, è stato approvato in ritardo il PIAO ed è partita anche l'organizzazione di FoReSTAS in ritardo. E le conseguenze sono quelle che emergono dalle pagine dei giornali degli ultimi giorni.

Tra l'altro riscontro anche che insistentemente si allocano ulteriori 30 milioni di risorse, delle nostre risorse per gli aeroporti, quando nel 2024, vorrei ricordarlo ai colleghi della maggioranza che forse di questo non si sono accorti, sono andati quei 30 milioni in economia, quando invece avremmo potuto

spenderli diversamente, magari sempre per lo stesso argomento, ovvero quello dei trasporti, però cercando di creare ulteriori servizi. Vorrei ricordare, oggi mi dispiace, Presidente, che su argomento così importante non sia presente la Presidente della Regione, però vorrei ricordare che ad oggi siamo a sei leggi impugnate. Noi ve lo avevamo detto, ve lo abbiamo detto in più circostanze e talvolta, magari, fareste bene ad ascoltare, non perché vogliamo fare le prefiche di sventura, i cantori di disgrazia, ma semplicemente perché probabilmente cerchiamo di ragionare al di là dell'ideologia politica di partito. Anche perché noi quando interveniamo cerchiamo di intervenire per il bene dei sardi e della Sardegna, e talvolta anche per dare un contributo fattivo all'andamento dei lavori. Non vedo l'assessore Bartolazzi, ma noi spendiamo 4 miliardi e 3 per la sanità e facendo un brevissimo calcolo 4 miliardi e 3 significa quasi 2900 euro ad abitante. 2900 euro è il costo massimo per avere una eccezionale polizza privata per la salute. Lo dico non perché sono a favore delle assicurazioni, perché io sono per la sanità pubblica, però di questo passo stiamo cercando di agevolare le assicurazioni, le polizze sanitarie e questo è molto sbagliato. Io non ho visto, in questo anno e mezzo di legislatura, nessun cambio di rotta, non ho visto nessuna riforma strutturale per rendere più agevole l'accesso alle cure, l'accesso ai servizi sanitari, non emerge neanche da questa variazione di bilancio un aumento delle risorse anche per quello che diceva il collega Mula, per riequilibrare un po' l'erogazione dei servizi all'interno del territorio regionale. Ma vedo molto pressapochismo, ci rendiamo conto, Presidente, che questa legislatura ormai sia finita, ci rendiamo conto che sulla testa della Presidente ci sia questa spada di Damocle che da un momento all'altro probabilmente ci rimanderà tutti a casa, ben vengano, a questo punto, nuove elezioni, perché ormai siamo allo sbando più totale. Però finché ci rimane del tempo per poter lavorare, cerchiamo di farlo anche uniti, anche insieme, anche con la collaborazione della maggioranza, ma nell'interesse dei sardi. Mi dispiace, assessore Manca, che in questa variazione da 800 milioni non siano state destinate delle risorse per il lavoro, per le attività esistenti, per le nuove attività che

potrebbero sorgere in Sardegna, per rendere anche il territorio regionale più appetibile per gli imprenditori. Questo mi dispiace molto, perché anni passati, abbiamo conosciuto delle misure di credito che hanno dato molti frutti, pensi al microcredito, pensi al fondo di garanzia, a tutte quelle misure che in passato sono state gestite dalla SFIRS, ricordo che nella legislatura 2009- 2014 sono state gestite risorse per oltre un 1 miliardo di euro destinate alle imprese. Purtroppo, non si sta pensando al futuro, non si sta pensando allo sviluppo economico di questo territorio. Per questo mi dispiace molto, Assessore. Tra l'altro una persona anche grintosa e con tante idee come lei, mi dispiace che non sia riuscita, coinvolgendo anche e convincendo anche il suo gruppo pentastellato a destinare i milioni di euro che servirebbero alla Regione Sardegna per un rilancio a livello lavorativo e da parte nostra a tutto il nostro sostegno. Anche perché abbiamo visto che stanno cercando di metterla in un angolo, tagliando sempre di più il bilancio del lavoro. Di questo ce ne rendiamo conto. Comunque, Presidente, sarà una lunga seduta e un lungo dibattito, questo sulla variazione di bilancio, noi saremo qui a vigilare, a controllare ma anche a fare le nostre proposte costruttive per poter migliorare questa variazione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. È scritta a parlare l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie, Presidente. Colleghi, Assessori.

Grazie, Presidente. ci troviamo oggi a discutere un provvedimento che per dimensioni e implicazioni rappresenta un punto sicuramente importante nella programmazione economica finanziaria della Regione, l'assestamento 2025-2027 che muove risorse per oltre 1,35 miliardi di euro solo per l'anno in corso, con un massiccio ricorso all'avanzo di amministrazione, circa 800 milioni, di cui 650 destinati alla spesa corrente. Questo dato, pur rientrando nei parametri di legge, deve interrogarci politicamente. L'avanzo è uno strumento straordinario, non un bancomat da cui attingere ogni volta che si presenta un'emergenza. Riteniamo che queste risorse vadano usate con lungimiranza per

investimenti strutturali, per rafforzare la resilienza del nostro sistema economico e sociale, non per coprire falle che si ripresentano ogni anno. Parliamo di sanità, una toppa, non un piano, sono stanziati oltre 238 milioni per il disavanzo sanitario, a cui si aggiungono fondi per mobilità sanitaria, telemedicina, chirurgia, robotica, ma ci chiediamo: dov'è il Piano complessivo per il rilancio della sanità sarda? Mancano misure per valorizzare il personale, di organizzare la medicina territoriale, ridurre le liste d'attesa e garantire servizi anche nelle aree interne.

Fratelli d'Italia, Assessore, continua a chiederle una riforma coraggiosa, non una semplice copertura contabile dei buchi.

Agricoltura e ambiente. Vanno bene gli interventi emergenziali, ma occorre una visione. Nel campo agricolo si prevedono fondi per la dermatite nodulare, di cui avete anche ampiamente discusso ora, e per l'emergenza idrica nella Nurra, che ha costretto centinaia di aziende a fermare le semine, sono misure giuste che abbiamo sostenuto, ma ancora una volta manca un progetto strutturale per la sicurezza alimentare e idrica della Sardegna. Io sono sicura che l'Assessore all'agricoltura ha una visione e quindi mi dispiace che in questo momento non ci sia, volevo chiedere all'Assessore di pretendere di più e di andare avanti, che serve proprio il suo coraggio per trasformare questa sua visione in politiche strutturali. Non possiamo affrontare ogni crisi climatica con logiche risarcitorie, serve un piano regionale di adattamento climatico, investimenti sui consorzi di bonifica, sulle infrastrutture irrigue e sulla gestione sostenibile delle risorse dell'acqua.

Trasporti e continuità territoriale, il grande assente, anche in Aula devo dire la verità. È sconcertante constatare che nessuna risorsa concreta è prevista per la continuità aerea e marittima, solo 2 milioni per ARST, 0 per i collegamenti che tengono viva l'economia dell'Isola. La continuità territoriale non è un favore, è un diritto costituzionale per ogni cittadino sardo; ribadisco la necessità di impegni formali e duraturi anche grazie alla collaborazione con il Governo nazionale. Mi spiace non poterlo dire direttamente all'Assessore, però come nel precedente intervento durante la finanziaria l'avevo pregata di lavorare sulla continuità e

soprattutto tutto sul trasporto all'interno dell'Isola, perché di questo non la sento mai parlare, né di trasporto ferroviario, ad esempio, o comunque di una mobilità interna, non se ne parla mai. La continuità territoriale è soprattutto questa, lavoro e impresa, servono strategia e vincoli. In questa manovra sono stanziati 50 milioni per i contratti di investimento e 8 milioni per l'ex Keller, ma non si intravede un disegno strategico: dove sono i piani industriali, dove sono i vincoli occupazionali, qual è la strategia per l'innovazione, le start up, la reindustrializzazione delle aree interne. Anche sul fronte del lavoro il pacchetto lavoro da 3 milioni appare del tutto insufficiente, sarebbe opportuno legare gli investimenti pubblici a risultati occupazionali concreti, sostenendo la formazione professionale e il capitale umano giovanile.

Turismo, cultura e identità, non bastano gli eventi, bene il sostegno ad eventi culturali, Capodanno e cammini religiosi, ma senza una strategia unitaria rischiamo dispersione, serve una visione integrata del turismo, con particolare attenzione alla destagionalizzazione ai territori interni e al turismo esperienziale sostenibile. Assessore, confido nella sua intraprendenza, e le dico, anche pensando alla cultura identitaria, come il comparto ippico ed equestre su cui finalmente si intravede una politica di sistema, che è questo è l'approccio che vorremmo vedere, esteso anche agli altri settori.

Transizione energetica, digitale, giovani. Dove sono? Ci colpisce la scienza di interventi strutturati per energie, niente su comunità energetica, niente su fotovoltaico rurale, niente per l'efficientamento energetico; così come sul digitale, bene 10 milioni per la digitalizzazione degli archivi e 3 milioni per la *cybersecurity*, ma manca una visione per la formazione digitale dei cittadini e per le imprese. Questo disegno di legge è tecnicamente corretto, però, non possiamo accontentarci della forma se la sostanza continua a mancare su troppi fronti. Vorrei partecipare a questo dibattito con spirito costruttivo e mi spiace, perché ci tenevo ad avere un dibattito aperto con la maggioranza, però come al solito, è sempre un monologo da parte della minoranza.

Vorrei anche chiarire che non dobbiamo rinunciare alle priorità dell'Isola, quindi più

investimenti e meno spesa corrente, più sanità nei territori e meno disavanzo strutturale, più mobilità interna e continuità territoriale, più lavoro vero, meno assistenzialismo, più infrastrutture idriche, energetiche e digitali. Lo avete detto anche voi, la Sardegna ha bisogno di questo.

Ritornando invece brevemente ai lavori della Terza Commissione appena terminati, la Terza Commissione è stata convocata alle 13.00, posticipata alle 13.30, iniziata alle 13 e 40, durante la quale si è votato, si doveva esprimere un parere finanziario su una relazione tecnica inesistente, quindi non ci si poteva effettivamente esprimere con contezza alla fine dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Meloni Corrado, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente, onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Con una premura sospetta, in un clima che definirei frettoloso e sin troppo gentile, siamo giunti alla discussione di questo disegno di legge numero 119 che concerne un provvedimento, quello dell'assestamento di bilancio, con una manovra che mobilita risorse per circa 800 milioni di euro. Nonostante l'importanza di questo provvedimento, che non ha chiaramente solamente una dimensione tecnica e contabile ma è anche un atto politico, avete deciso di marciare a tamburo battente senza la minima volontà di avviare un dialogo responsabile e costruttivo con le parti sociali, con le categorie produttive e i rappresentanti dei territori, oltre che ovviamente con la minoranza; svilendo le prerogative del Consiglio, non avete acconsentito alle audizioni con i portatori di interesse e non avete rispettato e valorizzato la dignità e la funzione dei consiglieri regionali ai quali è stata di fatto demandata la funzione di meri notai delle decisioni della Giunta. Un atteggiamento reiterato e amplificato e che costituisce la cifra della presidenza dell'onorevole Alessandra Todde, alla quale evidentemente, al di là dei proclami a favore di telecamera e di post grotteschi sui social, non sta evidentemente a cuore la partecipazione democratica e istituzionale relativa alle scelte strategiche per la nostra

amata Sardegna, partecipazione per cui prova disinteresse se non fastidio non solo nei riguardi della minoranza o dei cosiddetti portatori di interesse, ma anche rispetto alla sua stessa coalizione.

Ho come la sensazione che il matriarcato tipicamente isolano si sia sposato con una certa sensibilità accettatrice che è più simile alle autocrazie orientali che alle democrazie occidentali. La democrazia in Sardegna, quantomeno in questo palazzo, sta diventando un guscio vuoto, confezionato di retorica roboante, di *slogan*, di post social e comunicati stampa che servono a nascondere il nulla assoluto di una gestione del potere fine a sé stessa. Tanto che possiamo dire onestamente che per voi il mezzo è diventato il fine.

Questa manovra meritava tempo, confronto e visione, e invece ci troviamo di fronte a un provvedimento raffazzonato, privo di un disegno organico, incapace di affrontare con decisione le vere priorità dell'Isola; ormai è chiaro a tutti i sardi, meno che ai sanculotti virtuali pentastellati, che la vera unica priorità per questa Giunta è l'accaparramento di qualsiasi poltrona sedia e sgabello disponibile, sempre che si possano sedere persone gradite, altrimenti questi posti possono pure rimanere vuoti. E non è importante se l'assenza di alcune figure indispensabili nell'organigramma dell'amministrazione regionale determini un grave pregiudizio nel funzionamento di servizi essenziali che la Regione deve svolgere, specie nell'ambito della sanità, nei confronti in questo caso di cittadini più deboli, i pazienti sardi, ciò che conta è la spartizione e l'occupazione del potere o il fuoco di interdizione se c'è il rischio che qualcuno di sgradito possa essere chiamato ad assumersi una qualche responsabilità.

Purtroppo, avete reso la Sardegna come la vostra riserva di caccia, una caccia particolare in cui siete ormai divenuti esperti, quella alle poltrone; e quando non bastano le poltrone - e sembra che non vi bastino mai - ne inventate di altre. Milioni di euro dei contribuenti sardi spesi a beneficio non certo della comunità isolana, dato che non si vede alcun riflesso positivo in nessuno degli ambiti nei quali operano i consulenti che avete assunto con ben remunerata indennità. Constatiamo, con amara ironia, che l'unica impresa che va a

gonfiare in Sardegna è proprio il poltronificio Todde, e non si può non notare come il record delle poltrone occupate inventate da questa amministrazione vada di pari passo con l'altro prestigiosissimo record di questa Giunta che è quello del numero di leggi impugnate, una cosa incredibile proprio alla luce di tutte queste consulenze che vengono elargite e che in tutta evidenza non portano alcun effetto positivo se non ai consulenti stessi. Anche se, a dire il vero, il pressapochismo amministrativo, l'insipienza politica che state caparbiamente portando avanti non sono le uniche ragioni di questo disastroso primato. No, c'è anche il tentativo mal riuscito di usare le stesse impugnazioni da parte del Governo nazionale, dei vostri provvedimenti palesemente incostituzionali per distrarre l'opinione pubblica sarda, scaricando su Roma le vostre responsabilità dalle quali tendete sempre a fuggire, buttando comodamente la palla in tribuna. Ma questo gioco scorretto ormai i sardi lo hanno ben compreso, come hanno capito che i vertici e i controvertici a cui state abituando l'opinione pubblica sono solo pantomime per camuffare ciò che non si può più occultare con la propaganda, ovvero che siete una maggioranza rissosa con una Presidente che non dialoga, che si sente e si comporta come una donna solo al comando. Un atteggiamento dannoso per la Sardegna, acuito dal nervosismo palpabile che caratterizza questa maggioranza che vive con malessere il clima di smobilitazione a causa di una legislatura nata male e che finirà verosimilmente prima del tempo, ma questo sarà certamente un vantaggio per i sardi. Quindi, dalla lettura attenta di questo disegno di legge, emerge tutta l'improvvisazione verticistica che non ha volutamente lasciato spazio alla concertazione e ha rinunciato, forse proprio incapace di visione, davanti alla possibilità di utilizzare una massa manovrabile di questa importanza, ed evita di affrontare in modo organico e decisivo le questioni che attanagliano la Sardegna. Sanità, emergenza dermatite, trasporti, istruzione, turismo, impresa, formazione professionale, enti locali sono i temi dell'agenda politica sarda che vengono affrontati in modo confuso e inefficace, con interventi a pioggia - alcuni dei quali, se presi singolarmente, sono anche condivisibili - ma che sono messi a casaccio,

senza alcuna strategia, senza nessun coraggio e nessuna ambizione. Il tirare a campare appare la parola d'ordine di questa Giunta, che cerca di accontentare qualcuno e poco si preoccupa di scontentare tutti gli altri. Se pensiamo alla sanità, che è stata la vostra principale preoccupazione per quanto concerne le occupazioni delle poltrone, ribadiamolo con forza questo concetto, il disegno di legge non risolve nulla ma mette dei pannicelli caldi. La presidente Todde e l'assessore Bartolazzi possono firmare tutti i protocolli che vogliono, ma a un anno e mezzo dall'insediamento della Giunta regionale i problemi della sanità isolana sono sempre lì, irrisolti e, forse, peggiorati. Le liste d'attesa continuano a essere infinite, sembra che ammalarsi sia una doppia disgrazia perché la possibilità, non dico di curarsi, ma di essere presi in considerazione dal Sistema Sanitario Regionale per una visita, un controllo sanitario in tempo utile per una qualsivoglia prestazione ambulatoriale, è una missione impossibile, che aggrava in tal modo le patologie che, affrontate per tempo, avrebbero maggiori possibilità di essere sconfitte.

Non ci sono interventi decisivi per affrontare la carenza di personale, sia esso medico, paramedico o amministrativo, non c'è niente che indichi un tentativo di risolvere il problema centrale del rapporto ospedale-territorio, idem per quanto riguarda la formazione che dia speranza per risolvere le inefficienze gestionali del Servizio Sanitario Regionale. Non vi è alcunché di decisivo per ridurre la mobilità passiva verso le altre regioni o per rinforzare gli organici della sanità sarda. Vorrei ricordare l'insufficienza, andando a concludere l'intervento, delle risorse che questa Giunta ha deciso di destinare all'emergenza della dermatite bovina.

Come minoranza abbiamo presentato una proposta il cui primo firmatario, come si sa, è il collega onorevole Franco Mula, che ringrazio nuovamente, abbiamo chiesto 30 milioni di euro come primo contributo per mettere in sicurezza il comparto dell'allevamento, un comparto – quello zootecnico – che è strategico per la Sardegna e che non può essere aiutato con delle mance. La nostra è una proposta seria, che tiene conto delle esigenze e delle richieste del mondo degli allevatori, delle associazioni di categoria...

(Interruzioni)

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
GIUSEPPE FRAU**

PRESIDENTE.

Diamo ancora un po' di tempo all'onorevole Meloni, grazie.

MELONI CORRADO (Fdl).

Una proposta aperta al confronto e al necessario e determinante contributo della minoranza. Tenetene conto, non fate orecchie da mercante, noi la disponibilità al dialogo l'abbiamo sempre manifestata, sempre nell'interesse della Sardegna. I passi avanti li abbiamo sempre fatti per trovare proposte e soluzioni ai problemi dell'Isola, ora tocca a voi fare questo passo avanti con spirito responsabile e buonsenso, non un passo verso di noi, ma verso tutti i cittadini sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Ditecelo se lo state facendo apposta a non capire, oppure se effettivamente avete difficoltà di apprendimento a capire che le cose semplici vanno fatte senza complicarsi la vita da soli. Se state giocando a farlo apposta, io vi consiglio di finirla con i giochetti perché questo gioco non fa ridere nessuno, non fa divertire nessuno e soprattutto sta facendo perdere tempo alla Sardegna. Io, invece, voglio continuare a pensare che abbiate davvero delle difficoltà a capire che le cose semplici vanno fatte senza complicarle, ma di sicuro non potrete dire che l'opposizione ogni volta cerca di farvi riflettere, lo fa ogni volta quando presentate una proposta di legge, vi dice: "Guardate che questa proposta di legge probabilmente verrà impugnata, verrà impugnata perché è scritta male, è scritta pasticciata" perché l'ufficio legislativo dello Stato, che non è un organo politico ma è un organo tecnico, molto probabilmente potrebbe rilevare dei vizi di costituzionalità, e quindi è obbligato a dire al Governo: "Questa legge è potenzialmente anticostituzionale, quindi va

impugnata". Ecco, è successo sei volte sino ad ora, ed è successo l'ultima volta per il Piano casa, dove ve l'abbiamo detto in tutte le lingue: è molto più semplice, è molto più facile recepirlo, che stare a inventarsi cose che non stanno né in cielo né in terra. Però voi no, voi siete sempre i soliti presuntuosi e volete andare avanti sbattendo il muso. Il problema è che i vostri errori li paga la Sardegna, li pagano i sardi.

Vi diciamo che state perdendo tempo, che siete in ritardo, che probabilmente è consigliabile che questa variazione venga rinviata e si affrontino prima di tutto i temi prioritari per la Sardegna, voi per settimane dite di no e poi questa mattina, quando si dovrebbe iniziare a parlare di variazione al bilancio, ecco che vi svegliate e dite: "No, c'è l'emergenza della dermatite bovina". Questa emergenza c'è da tre mesi, ma questa mattina vi siete svegliati dicendo: "No, dobbiamo fare una proposta di legge sulla dermatite bovina", tra l'altro dopo che Fratelli d'Italia la scorsa settimana l'aveva già presentata, proprio perché l'opposizione voleva fare in modo che questo tema venisse trattato prima della variazione al bilancio. Invece no, voi siete andati avanti tappandovi occhi, orecchie e senza ascoltare nessuno, e questa mattina però, come sempre, siete quelli del giorno dopo, quelli che se ne accorgono sempre in ritardo. Avete detto: "Adesso dobbiamo fare una proposta sulla dermatite bovina". Tra l'altro, voi avete messo anche le risorse in finanziaria, ma, come dicevo nella relazione, non c'è un comma, non c'è un articolo della variazione al bilancio che potrà essere attuato in maniera immediata, perché la stragrande maggioranza dei commi, la stragrande maggioranza degli articoli li rinviare tutti ad una delibera attuativa della Giunta regionale. La Giunta regionale non potrà fare delibere attuative prima di due mesi almeno, perché ci saranno anche i tempi della pubblicazione da dover rispettare, che verosimilmente non avverrà prima del 20 settembre, se noi approveremo questa legge prima di Ferragosto. Se noi vi diciamo: "State perdendo tempo, c'è tutta la disponibilità da parte dell'opposizione a mettervi in condizione di lavorare per la Sardegna in maniera ordinata", voi cosa dovrete fare? Dovreste ascoltarci. Noi non vogliamo paternità, noi non vogliamo meriti, ma non vogliamo neanche

che andiate a sbattere ogni volta contro i muri e poi date la colpa agli altri. Ok? Perché l'unica responsabilità è la vostra. Che non ascoltate, ma avete sempre la presunzione di sapere tutto e di saperne più degli altri. Ed è proprio sulla dermatite, davvero, che questa mattina avete fatto un pasticcio imbarazzante, imbarazzante. Io ho partecipato alla Commissione bilancio, dove mi è stato chiesto di votare un parere finanziario, dove non c'era né la relazione finanziaria e dove non c'era neanche la stima delle risorse necessarie. Ma allora la Commissione bilancio per che cosa si è riunita? Per che cosa si è riunita se non c'erano i presupposti per cui poter dare un parere finanziario? Tra l'altro le modalità in cui si sono svolti poi la Commissione Quinta sono ancora tutti da tutta da capire, ok? Perché se l'opposizione esce, esce perché non è contenta, comunque in segno di protesta rispetto a uno svolgimento dei lavori disordinato, sarebbe quantomeno galateo avvisare quando riprenderanno i lavori o comunque sia avvisare su quando è riaggiornata la Commissione. Invece questo non è stato fatto, non è stato fatto perché avevate paura della presenza dell'opposizione. Avevate paura, vi ha fatto comodo andare avanti, veloci, da soli, per continuare a fare quello che volete fare sempre, ma sbagliando. Se voi siete contenti a lavorare in questo modo continuate a farlo pure, ma come ha detto la presidente Todde l'altro ieri davanti ai sindacati, voi state lavorando in modo disordinato. E il problema è che il prezzo dei vostri errori, del vostro pressapochismo, della vostra superficialità, della vostra improvvisazione, lo pagano i sardi, lo paga la Sardegna. Finiamola, finiamola di giocare col fuoco perché si bruciano i sardi, si bruciano. Noi, per chiudere Presidente, abbiamo presentato migliaia di emendamenti, qualche emendamento è sicuramente per uno ostruzionismo democratico che noi speriamo di non dover attuare, ma se così fosse è un ostruzionismo democratico che sta nelle prerogative dell'opposizione. Voi nella scorsa legislatura, per scenari simili siete arrivati a occupare l'Aula, siete arrivati a occupare le Commissioni, avete urlato, avete strillato, ecco noi non siamo fatti così, non siamo fatti così, però non provocateci. Non provocateci, perché se serve questo a farvi capire che ne

state combinando di tutti i colori ed è ora di finirla, allora ci metteremo anche noi a occupare l'Aula, a occupare le Commissioni, a urlare e strillare, se serve questo per farsi sentire lo facciamo, però non costringeteci, perché non fa parte della nostra cultura istituzionale quella di urlare, strillare, tanto per far vedere ai cittadini che noi siamo paladini di chissà che cosa, per poi ritrovarsi come voi, ai banchi della maggioranza e combinarne di tutti i colori, non rispettare nessun impegno di quelli che avete preso, facendo il contrario di tutto quello che avete sempre detto e sempre accusato al centrodestra. Ecco, noi non vi vogliamo copiare, ma creiamo le condizioni perché i lavori, all'interno del Consiglio regionale, possono andare in maniera ordinata. Il Consiglio regionale non è un passacarte, chi ha dei buoni rapporti con la presidente Todde la chiami e gli dica: "Alessa", guarda la situazione si sta mettendo un po' male", ok? Ecco, occorre che ci vediamo, facciamo il nostro centesimo vertice di maggioranza e trovate il modo di far sì che questi lavori in Consiglio regionale per la variazione al bilancio possano svolgersi in maniera ordinata. A proposito di emendamenti, e poi chiudo davvero, stavo leggendo il comunicato stampa della CGIL che denuncia che la maggioranza ancora una volta non ha rispettato gli impegni presi. In questo caso specifico si parla del Patto di Buggerru. Ecco, Fratelli d'Italia aveva presentato un emendamento in finanziaria. In finanziaria questo emendamento è stato respinto, ci era stato detto che si sarebbe considerato in variazione, Fratelli d'Italia, l'ha ripresentato. Fratelli d'Italia lo ripresenterà, vediamo se almeno in assestamento di bilancio ci potrà essere spazio per il Patto di Buggerru che tra l'altro è un patto sottoscritto dalla Regione Sardegna, dalla presidente Todde, dove ha fatto annunci roboanti, dove "per la prima volta c'è un patto con i sindacati sulla sicurezza del lavoro", però poi non si vede nulla. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto l'onorevole Tunis che non vedo in Aula. È iscritto l'onorevole Gianni Chessa, prego ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Guardate io penso, con tutto il rispetto per i colleghi, per la Giunta, che sono anche amici, che c'è qualcosa che si è interrotta tra di voi. O la smettete di usare l'intelligenza artificiale o non andate avanti. Siete di una contraddizione unica il vostro segretario, che non vedo qui in Aula, Piero Comandini, che il sabato va a dire che avete fatto solo, in 17 mesi, nomine, poi dopo manco 2 ore "vogliamo bene, pieno sostegno alla Todde". Cioè mettetevi d'accordo. Cioè state avallando l'arroganza di un Presidente della Regione che è peggio di chi l'ha preceduta. Quando mai si è visto una mancanza di rispetto tra i colleghi, tra opposizione e maggioranza? Cioè lo stesso vostro Capogruppo Deriu non è più in grado di mantenere gli impegni. Mi dispiace che non siate qua, mi sa che ce ne andremo via anche noi e vi mantenete il numero legale in Aula. Cioè stiamo parlando di un documento finanziario importante, non c'è nessuno. Con chi dobbiamo parlare onorevole Maieli? Con lei devo parlare? Decida lei. Cioè non è possibile che non c'è il Presidente della Regione. Onorevole Manca, con tutto il rispetto, le ricordo quello che lei diceva giustamente o ingiustamente al nostro ex Presidente, con urla, che non era mai presente. Non è possibile che siete ostaggio di una donna prepotente che non conosce la Sardegna, non la conosce, è nata in Sardegna poi è andata fuori, ma non è ritornata con più capacità da esprimere un'esigenza della Sardegna che è diversa, e questo documento finanziario mostra tutte le sue criticità. Cioè non siete voi in discussione, noi siamo ostaggio, la Sardegna è ostaggio di una persona. Voi ne siete proprio le vittime e non le subiamo queste conseguenze di questa donna. Guardate meno male che a febbraio, tempo massimo riandiamo alle elezioni e poi vediamo chi vince, insomma, però andremo a elezioni anticipate, purtroppo sarà così, anche se poi molti di noi non vorrebbero andare, anche dalla nostra parte non vorremmo andare alle elezioni anticipate, ma sarà così. Ma è meglio per i sardi, poi ritorneremo più forti di prima, con idee diverse, con un coraggio diverso. Con le idee più chiare che quando ci sono quei due appuntamenti all'anno di documenti finanziari, dove si fanno veri investimenti, ecco,

ragionate con la vostra testa. Ho detto lasciate perdere l'intelligenza artificiale. Mettetela da una parte perché quello che funzionava dovevate lasciarlo a posto. Ma lo stesso collega, amico, insomma, che oggi è assessore al turismo Franco Cuccureddu, io dico, fai un bando, non potevi lasciare com'erano le cose? No, poi contestano, caro Cuccureddu, contestano tutti i sindaci, tutti quanti, si fa una delibera di Giunta autorizzata dal Consiglio per cambiare i criteri. Verrà annullato quel bando, si presenterà un ricorso pesante, lo ha già visto chi doveva. Ecco, mettendo a rischio veramente gli eventi che sono importanti sugli eventi sportivi, verrà annullato, purtroppo verrà annullato, cambiano i criteri portandoli dal 50 per cento che era bando e poi autorizzando il Consiglio a cambiare i criteri e all'80 per cento che si può fare *ad personam*. Il Consiglio deve rispettare le leggi, non deve fare solo leggi. Vanno fatte seguendo una certa procedura. Adesso io dico: è possibile che le cose che funzionano non si possono mantenere, che ci deve essere una uno scontro politico su un obiettivo comune. Adesso quando si parla... prima qualcuno citava... Scusate ragazzi, scusa Giuseppe, sennò c'è brusio e io devo ascoltare a te e rispondere anche a te dopo. Prima qualcuno citava i trasporti, ecco, non c'è, non ho visto ancora una programmazione così attenta, forte per quello che anche il trasporto interno della Sardegna, rimettere a posto la viabilità interna della Regione Sardegna che veramente fa pietà, qui per fare 100 chilometri ci vogliono ore, non c'è veramente una continuità della connessione; così come non siete voi connessi con la realtà della Sardegna. Quando si fanno investimenti, invece di dare quelle mance cosiddette che prima erano a persona da parte dei consiglieri, adesso queste mance le state dando voi con arroganza e prepotenza, e violando anche un po' un principio di accordo in sintonia con tutta l'Aula di una visione di Sardegna che manca.

Guardate voi state facendo danni più della pandemia, la pandemia ne ha fatto danni, due anni di pandemia ha messo in ginocchio un sistema, ma così veramente si sta tamponando male, io vi invito perché siete persone perbene e di buon senso, e soprattutto chi va a cercare i voti e io sono sempre per la politica di chi è eletto e non dei

tecnici, io sapete che non amo i tecnici, li rispetto ma non amo i tecnici; io sono per le persone che chiedono il voto, ci mettono a faccia e il cittadino decide chi deve governare. Massima stima e massimo rispetto da qualsiasi parte politica venga, perché di certo quella persona esprime il meglio della volontà dei cittadini perché va a bussare alla porta e ascolta, perché poi uno deve anche rendere conto al proprio elettore. E sosterrò sempre chi sarà eletto dai cittadini, lo sosterrò sempre, da qualsiasi parte stia, perché sono sicuro che cercherà di fare bene... però ascoltare almeno, perché il confronto è la cosa migliore, è la cosa migliore quando si fa politica. È giusto portare avanti un taglio politico, il centrosinistra sta governando, avete delle idee, però bisogna anche sentire tutte le campane per fare meno errori, perché tanto governando errori ne facciamo tutti, non è che c'è qualcuno più bravo, ne facciamo tutti, sempre, non si riuscirà mai a esprimere il massimo, ma almeno limitare.

Quello di cui vi incolpiamo, almeno quello che vi dico io, ascoltate con umiltà tutti i colleghi, almeno quelli che sono stati eletti, che non sono tecnici, sono persone che purtroppo vivono anche il malessere generale di tutta la Sardegna e dei territori; i sindaci che sono in prima linea, ma non c'è una via d'uscita.

Poi guardate, io insisto sempre perché è una materia che mi sta a cuore, ma nemmeno mi accanisco perché ormai è battaglia persa, quando si parla edilizia popolare, ci sono 4 milioni per AREA per tamponare alloggi; ma tutti gli alloggi della Sardegna, quando voi date i soldi ad AREA state dando i soldi per tamponare migliaia di alloggi ma ristrutturare. Ma i valori della famiglia che abitano in 24 metri quadri, in 30 metri quadri in 6, chi li cambia quei valori? Non c'è una strategia mirata alla famiglia, alla dignità. No, noi tamponiamo, magari cambiamo le finestre ma vivono in case fatiscenti ragazzi, 20 metri quadri... non è possibile, manca un'idea, non c'è un'idea di abbattimento e ricostruzione per dare case dignitose, una politica abitativa dignitosa.

La sanità purtroppo sta sempre peggiorando, ma non è che un Assessore, con rispetto del professor Bartolazzi, anche dieci Bartolazzi non mettono a posto la sanità sarda per come è fatta oggi, ci vorrebbero anni e serve unità di intenti perché soldi ne mettiamo tanti ma non

si riesce a risolvere, quindi non è nemmeno più problema i soldi onorevole Bartolazzi, mi dispiace come vede non sta riuscendo a mettere a posto la sanità, ma non perché lei non è capace, è vergognoso sentire dire da qualcuno che è un incapace, lei è un professore che stimo, ha un suo mestiere, ha un suo valore umano, però ci vuole più coraggio per mettere a posto l'assetto, gliel'ho detto anche in altre occasioni, ci vuole più coraggio altrimenti noi traballiamo. Ho fatto un esempio sulla sanità a una persona cara che opereranno di tumore forse questa settimana dopo aver avuto due rinvii; ora dopo 4 mesi deve rifare tutti gli accertamenti ma il tumore può nel frattempo, purtroppo, peggiorare. Io mi auguro che mi senta... anzi spero di no, altrimenti va psicologicamente a pezzi a operarsi dopo 4 mesi di attesa per un tumore accertato, tra l'altro anche maligno.

Ecco, sono impensabili tutte queste cose, la linea che manca, e chiudo perché sarei logorroico, riflettete, contate fino a 10, ma ascoltate anche l'altra parte; non si può a priori, con arroganza e a gamba attesa non dare nemmeno il tempo di riflettere e permettere a noi di presentare gli emendamenti e dobbiamo rincorrere. Ma voi pensate che noi non vogliamo il bene dei nostri territori? È normale, noi lavoriamo come voi, certe barricate, certi steccati di destra e sinistra, in certi momenti devono essere superati, io li ho superati culturalmente da anni queste cose, però non c'è un obiettivo, cioè noi non chiudiamo la porta e voi non state chiudendo la porta...io aspetto, fate con comodo...

PRESIDENTE.

Onorevole Loi, la prego di prendere posto, deve continuare l'onorevole. Prego,

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, consigliere Loi. Quando è successo l'incendio purtroppo nel comune del sindaco Loi a Santu Lussurgiu se non erro, si era gridato in modo pesante che il cliente della Regione non era presente, si ricorda quell'incendio pesante che c'è stato su al comune mi pare giusto? Comunque, non è possibile che un Presidente sia in tutti gli incendi che succedono in Sardegna, sulla campagna incendi, non ultimo quello che è successo a Costa Rei, che ha fatto danni,

guardate io tra l'altro ero lì la domenica, non è possibile, ma a chi dobbiamo dare la colpa? Cioè è possibile, più che dare colpe manca la programmazione di prevenzione agli incendi, perché spesso anche con i *canadair* non si arriva, con 2 ore di ritardo sono arrivate a Villasimius, 2 ore di ritardo, tutti concentrati nel nord Sardegna. Allora dobbiamo dare ragione ad altri che fanno le vignette, non sarebbe meglio averne uno a nord, uno al sud, uno al centro per la tempistica? Ma ovviamente noi non gestiamo questa situazione, ipotizziamo che sarebbe giusto così, 2 ore di ritardo si potevano evitare quei danni da quel lato, purtroppo io dico un delinquente, perché solo un delinquente poteva mettere quelle micce e far scoppiare quell'incendio così brutale...anzi non c'è scappato il morto proprio per un miracolo lì a Villasimius. Ma dov'è una linea di prevenzione sugli incendi? E così via, ecco manca una linea generale di una Sardegna che debba raggiungere degli obiettivi. Io vi invito veramente a riflettere perché altrimenti con oltre 3 mila emendamenti che presentiamo la situazione viene più difficile, troviamo veramente una sintesi.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Date ancora qualche secondo all'onorevole Chessa.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

è sempre in vacanza, quindi può anche evitare di farle il giorno di Ferragosto, per noi possiamo passarlo anche qua, possiamo anche occupare l'Aula e ce ne stiamo qui e facciamo l'opposizione come è giusto che sia, perché voi in altri tempi avreste messo le tende fuori da questo palazzo; quindi forse noi non dico le tende, ma portiamo almeno il camper, per chi ce l'ha. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Chessa. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Tunis, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, soprattutto per avermi consentito di prendere la parola oltre i termini. Credo che la conduzione in generale dei lavori di questo Consiglio, di questa Assemblea sia

uno dei valori da iscrivere in termini positivi di questa legislatura; purtroppo, tra i pochi. Questa mattina in Conferenza dei Capigruppo ci siamo trovati ad affrontare una situazione emergenziale, con una posizione della Giunta non semplice da sostenere, e dietro raccomandazione del Presidente del Consiglio, abbiamo cercato di dare una mano, di operare in una maniera che consentisse di contemperare a tutte quante le esigenze. Invero non ci ha rassicurato tanto il bravo assessore Bartolazzi nel dirci che il *team* di esperti che aveva composto il lavoro che poi portava alla proposta della Giunta fosse di alta qualità. Perché i precedenti, caro Assessore, non sono dei migliori, e arriveremo a discutere di questa cosa. Mi andava di raccontarvi l'approccio che aveva un Lord, Lord per modo di dire, un simpatico signore inglese nel raccomandare a sua figlia adolescente gli atteggiamenti da tenere nelle sue prime uscite, diceva *"if you can't be good be careful"*. Per chi ha dimestichezza con le lingue non occorre specificarlo, ma mi piace parafrasarlo perché è un atteggiamento che purtroppo non riscontriamo neppure quando le raccomandazioni sono di buon senso. Cosa vorrebbe dire rapportato alla nostra azione? Vorrebbe dire: agite verso il bene comune e con buon senso, se proprio questo non è possibile, perché ci sono delle condizioni che a volte lo rendono difficile, cercate di agire con prudenza, in sicurezza. Ecco, questa prudenza è mancata come manca sovente quando ci si trova ad affrontare situazioni complesse come quelle che la politica deve affrontare. Il bravo e sorridente, assessore Spanedda, *recordman* mondiale, indiscusso di leggi impugnate, è sempre stato estremamente affabile e rassicurante. E io adesso, mi concederò se posso sbagliare di qualche punto percentuale, però credo che detenga il *record* del 100 per cento di leggi impugnate. Ecco, questo perché? Questo perché quando non soccorre la competenza, non dico sua ma del complesso, del sistema dei proponenti, e quando non soccorre la prudenza, almeno dovrebbe soccorrere il buon senso di ascoltare un po' e, aggiungo, anche il buon senso di cercare di costruire attorno a sé un consenso che renda sostenibili le tesi anche quando queste sono difficili da sostenere quando non spericolate. Ma per questo occorre affidabilità a un gradino

più alto, cioè a livello di attendibilità. Purtroppo, di attendibilità un po' si fa difetto. Leggevo l'altro giorno con piacere, assessore Bartolazzi, di dichiarazioni trionfistiche della Presidente della Regione e di qualche protagonista del mondo delle relazioni industriali della nostra Regione, che annunciavano un percorso mai visto prima, come tanti altri che abbiamo sentito annunciare, a proposito del futuro della sanità in Sardegna e del futuro degli operatori di questo settore. Non credo siano passate cento ore che oggi interviene il Segretario generale della CGIL che nella sostanza dice che la parola della Presidente della Regione vale più o meno quanto un biglietto da 2 euro. Ecco, questo è un tema che purtroppo incide quotidianamente nella vitalità, nel metabolismo del funzionamento della nostra Regione. Quando non si è attendibili si finisce per non essere minimamente affidabili e si finisce poi per rompere quei patti sociali, a partire da quelli di livello più istituzionale, che sono quelli che si sottoscrivono all'interno di un'Assemblea come questa, è che sarebbero deputati a risolvere i problemi. Io leggo lo stupore nel volto del mio amico assessore Bartolazzi, ma temo che il Segretario generale CGIL Duranti, abbia annunciato che è stato pienamente disatteso il tanto celebrato e annunciato in pompa magna, accordo di Buggerru che riguardava anche le questioni oggetto dell'accordo trionfalmente sottoscritto i giorni scorsi. Allora, cosa si fa in questi casi? Si abbassa un pochettino il livello e il tono della dichiarazione, si abbassa un pochettino, la quantità della chiacchiera e si va un pochettino di più verso l'azione. Azione che manca a questa Giunta e alle proposte che arrivano da questa Giunta. E l'incidente di questa mattina sulle proposte dell'Assessore all'agricoltura rappresenta, ahimè, un elemento di una chiarezza solare.

Ora, colleghi, ci prepariamo a fare un'unica cosa, a dare la possibilità alle strutture di cui voi rappresentate il vertice amministrativo, di poter spendere per tempo, prima della fine dell'anno, è l'unica cosa che dà un senso alla nostra presenza qui oggi. Cioè solo poche settimane dopo che siete riusciti a partorire una finanziaria inguardabile, ci troviamo perlomeno a liberare le mani dei vostri assessorati rispetto alla spesa da qui alla fine dell'anno. Assieme alla guida illuminata di

questa Assemblea, iscriviamola tra le cose positive, iscriviamola tra i risultati positivi. Credo, al termine di questo dibattito, anche questo in larga parte ascrivibile all'atteggiamento responsabile di questa opposizione, ma non altro, ma non altro perché adesso, finalmente dopo quasi 2 anni di legislatura, quando ci separano pochi mesi, probabilmente, dalla fine di questa sfortunata esperienza, cercate come potete di produrre qualunque tipo di risultato osservabile, perché non ci sono strumenti scientifici capaci di misurare uno e uno solo dei risultati che ripetutamente annunciate e che ripetutamente inondano tutti quanti i canali di comunicazione. Grazie.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
GIAMPIETRO COMANDINI**

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. Prego, l'onorevole Cera.

CERA EMANUELE (Fdi).

Grazie, Presidente. Signori della Giunta, colleghi e colleghe. Anch'io voglio rimarcare e sottolineare l'assenza della Presidente. Mi ero un po' illuso nelle fasi iniziali di questa legislatura, vedendo la Presidente è sempre in Aula, lo avevo riferito ad un collega evidenziando, ecco, quella che era la mia piacevole scoperta della presenza della Presidente e il collega mi disse: "È ancora presto, vedrai che fra qualche mese non si presenterà più", e in effetti si sta verificando quello. La Presidente probabilmente ha preso spunto da quello che era l'atteggiamento del suo predecessore e puntualmente snobba quest'Aula e i consiglieri che la compongono. Certo è che, Presidente, il clima che respiriamo non è un clima di grande serenità, anzi si respira una palpabile tensione fra le parti, fra la composizione dell'Assemblea. È evidente che c'è un clima di poca collaborazione, si resta inoperosi per mesi, per mesi dormienti, oserei dire, e puntualmente a ridosso delle festività, ci ritroviamo in Aula con la fretta che contraddistingue tutti noi ad approvare importanti provvedimenti come quello che oggi, o meglio, quello che in questi giorni, siamo chiamati frettolosamente ad approvare. Ci volete anche far accelerare, incuranti di un

confronto che non c'è stato, perché in qualche modo il disegno di legge è arrivato e ci avete dato poche ore di tempo per poterlo visionare, eventualmente emendare, nemmeno un confronto con l'opposizione che vi ricordo, ricordo all'Aula che rappresenta più cittadini di voi. Dati alla mano, zero concertazione preliminare, l'hanno detto anche i colleghi, giustamente, le parti sociali, sindacali, di categoria produttive, gli enti locali, proprio questi ultimi hanno notificato un documento dove rappresentano tutte le necessità che i comuni della Sardegna hanno, andavano in qualche modo concertate prima, certamente, non dopo. Ecco perché noi cercheremo, nel limite delle nostre possibilità e per il tempo che ci viene dato, di presentare all'Aula le necessarie modifiche e integrazioni, in considerazione del fatto che non ci avete dato il tempo di presentarle precedentemente. E vi assicuro, così come hanno rappresentato alcuni colleghi, che gli emendamenti saranno numericamente importanti e corposi nel contenuto.

Entrando nel tema, sulle politiche sociali e sanitarie credo che ci sia la necessità, così come altre azioni – e mi riferisco all'assessore Bartolazzi – di un necessario riequilibrio. Ne parliamo tanto di questo famoso riequilibrio, invece assistiamo ad un peggioramento, altro che cambio di passo, un peggioramento di quello che è il servizio sanitario che offriamo ai cittadini. Io non voglio dare certamente responsabilità a lei, ma di fatto assistiamo ad un graduale peggioramento della situazione, quindi il riequilibrio credo che sia necessario e non più rimandabile. Avevamo parlato del reclutamento dei medici che potevano arrivare, visto e considerato che non ne abbiamo, dall'estero e da altre Nazioni, ma facciamolo, troviamo qualche soluzione per lenire le sofferenze dei nostri amministrati.

Riguardo alla rivisitazione dei piani aziendali, ci sono delle incongruenze, ci sono delle difficoltà alla luce di quello che si sta presentando. Credo che ci sia estrema urgenza di rivisitare le strategie e gli obiettivi, viste le deficienze che in qualche modo stiamo riscontrando. All'ASL di Oristano, le porto un esempio Assessore, lei probabilmente lo sa ma all'Aula sfuggirà, da sei mesi – non sei giorni – dall'arrivo di due dermatologi chirurgi, ad oggi non è stata ancora aperta l'attività per esterni al CUP al

San Martino, tantomeno l'attività chirurgica, che viene fatta a Ghilarza in ambienti che non sono neppure adatti per quel tipo di intervento. Ecco perché dico che c'è la necessità di riprendere un attimino al filo del discorso. Non voglio toccare il tema della sanità territoriale perché è di questi giorni...

PRESIDENTE.

Onorevole Maria Laura Orrù, se risento la sua voce, io chiudo i lavori e ricominciamo domani mattina. Prego.

CERA EMANUELE (FdI).

È di questi giorni la notizia sul pensionamento di un ulteriore medico che ha dovuto lasciare, oltre che per i raggiunti limiti di età, anche per situazioni di salute che non gli permettono di continuare ad operare, e ci si ritrova in un territorio dove ci sono 8 mila e 500 pazienti senza medico, e gli ASCOT non reggono più un sistema del genere. Lei lo sa benissimo, gli ASCOT nascono come ambulatori straordinari, ma ormai sono diventati ambulatori ordinari e non c'è nessuna proposta che in qualche modo li possa sostituire. Io, ripeto, non me la prendo con lei, me la prendo con coloro i quali in quest'Aula contestavano gli ASCOT, contestavano i medici a gettone, contestavano tutte le azioni precedentemente messe in campo che probabilmente erano insufficienti, ma non si rendevano conto delle difficoltà che ci sono nel gestire la sanità in Sardegna. A questi signori io mi rivolgo, che in qualche modo additavano e ne facevano una questione politica. Questa non è una questione politica, purtroppo, perché ad oggi, ripeto, ci ritroviamo nella stessa e identica situazione, peggiorata al cubo.

Le politiche sociali. Avete contestato tanto le misure che avevamo messo in campo nella scorsa legislatura per cercare di affrontare i temi legati allo spopolamento e alla denatalità, le tre misure che abbiamo messo in campo avete detto che non erano sufficienti e le avete contestate. Ad oggi non riscontro nessuna proposta che integri quelle misure che anche a mio avviso non sono sufficienti, vanno integrate con altri sostegni perché altrimenti non si riesce a porre freno al fenomeno dello spopolamento, dell'impoverimento e della desertificazione dei territori, fenomeni che stiamo tutti i giorni

affrontando. Così come, Assessore, i comuni hanno necessità di ulteriori risorse anche per altri fenomeni che ci mettono in seria difficoltà. I giovani non sono più nelle condizioni di poter affrontare l'acquisto di un'abitazione, e quindi credo che ci sia la necessità di ragionare in termini di incremento delle risorse per i canoni di locazione, per venire incontro a quelle coppie, a quelle famiglie che hanno necessità di un tetto e non possono permettersi di pagarlo, e non hanno neppure le risorse per comprarselo, ancora meno. Così come riscontro l'esigenza che molti comuni rappresentano di poter essere messi in condizioni di abbattere i costi per l'inserimento dei cani abbandonati nei canili municipali o in quelli convenzionati, anche questa è diventata per gli enti locali una spesa enorme. In passato si veniva incontro a questi costi, vediamo, Assessore, di rimettere in campo questa misura in modo sostanziale.

Venendo alle emergenze, tema su cui ci tornerò dopo anche perché il tempo sta scadendo, c'è il tema dell'agricoltura. Ci tornerò dopo perché di temi sull'agricoltura al caro assessore Satta gliene rappresenterò una miriade, non perché ce l'ho con l'Assessore, ma perché ci sono molti temi che in qualche modo devono essere...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie. Perfetto, ha ancora qualche secondo.

CERA EMANUELE (FdI).

Va bene, concludo dopo. Non si preoccupi, tanto devo intervenire per l'altro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Prego, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente. Colleghi, colleghe, Assessori e Assessore, Presidente e presenti, oggi discutiamo l'assestamento di bilancio, il disegno di legge 119. In realtà, questo disegno di legge è un tagliando di metà anno che noi facciamo alla legge finanziaria che abbiamo presentato qualche mese fa, a dimostrazione che probabilmente quella legge finanziaria non era all'altezza delle nostre aspettative, ma soprattutto ha dimostrato le

carenze della stessa. Siamo qui oggi a discutere in base a quanto voi avete presentato sui vari problemi che la Sardegna deve affrontare. Io sono costretto, Presidente, a fare un passo indietro e tornare su cosa è accaduto questo pomeriggio in questo Consiglio, mi riferisco alla scorrettezza da parte del Presidente della Quinta Commissione che non ha convocato i componenti della minoranza per il parere dopo aver sentito la Terza Commissione. Si può dire, poi, che noi abbiamo abbandonato l'Aula alle 12:50, ma è vero che è stata convocata un'ora dopo per il parere finale. Questo atto di scorrettezza dimostra ancora una volta che non si vuole tener conto dei rappresentanti della minoranza che, come appena detto dal collega, rappresentano 41 mila elettori sardi in più dell'attuale maggioranza, quindi noi rappresentiamo la Sardegna in termini numerici notevolmente superiori a quelli dell'attuale maggioranza. Questo non è sufficiente, caro amico presidente Solinas, per trattare in questo modo la minoranza. Se voi cercate la collaborazione con la minoranza, questa non è la strada. Anzi, ci date la possibilità e l'opportunità, con i nostri oltre 4 mila emendamenti, di poterci prendere tutto il tempo necessario per discutere questo benedetto assestamento di bilancio, assestamento di bilancio che ha dimostrato ancora una volta che non avete coraggio, che non ci sono idee e che probabilmente avete una visione distorta di cosa accade fuori da questo palazzo. Avete una visione distorta di che Sardegna state lasciando e delle molteplici difficoltà che la Sardegna tutti i giorni deve affrontare. La sanità su tutti, Assessore, e qui anche io mi accodo a quanto già detto dai colleghi, non sicuramente è solo per suo demerito, ci mancherebbe altro, però anche qui la riforma che ci avete fatto approvare nel vostro stile, in fretta e furia, ha dimostrato che cosa? Il nulla. I famosi commissari che avrebbero dovuto risolvere i problemi della Sardegna, perché i Direttori Generali che prima di loro hanno governato le ASL probabilmente erano degli incapaci, hanno dimostrato che invece sono allo stesso livello, se non peggiori. Gli attuali commissari, purtroppo, non hanno per nulla cambiato la crisi in cui oggi versa la sanità sarda. Le liste di attesa sono aumentate, il pronto soccorso

sono sempre più in difficoltà, gli ospedali chiudono nel mese di agosto. Lasciamo oggi una Sardegna che ha qualche milione di abitanti in più tra turisti e residenti in forte difficoltà. Tutto questo obiettivamente non lo meritano i sardi, non lo meritiamo noi ed è per questo che occorre, anche con l'assestamento di bilancio, cercare di porre rimedio. Noi ci proveremo con i nostri emendamenti e con le nostre proposte. È chiaro che il problema non è solo la sanità, i problemi sono i trasporti, i trasporti dalla Sardegna alla penisola, ma anche i trasporti interni verso le isole minori, perché anche le isole minori gridano allo scandalo per il fatto che i sardi residenti a Palau o a Portovesme devono pagare un biglietto intero e non da residenti della Sardegna. Nella finanziaria abbiamo presentato un emendamento da 3 milioni di euro per cercare di colmare questo divario, invece cosa avete fatto? Avete approvato poco più di 100 mila euro, che sono stati bruciati in un mese circa. Quindi anche le isole minori fanno parte della Sardegna e hanno bisogni legati al trasporto, e questo vale sia per i turisti che per i sardi.

Anche l'edilizia popolare, Presidente, ha necessità che vengano messe delle risorse serie per cercare di trovare soluzioni a quelle giovani coppie o a quelle persone che per necessità o per scelta hanno deciso di abitare da sole. Dicasi altrettanto per il lavoro, anche sul lavoro avremmo voluto più coraggio, Assessore, investimenti importanti per cercare di venire incontro a quelle che sono le esigenze delle imprese, le esigenze dei disoccupati sardi e le esigenze dei giovani. È chiaro che, per quanto mi riguarda, un po' per passione, un po' per conoscenza della materia, merita un'attenzione particolare l'agricoltura, che non è la cenerentola dalle attività in Sardegna, tutt'altro. Oggi la dermatite dei bovini sta dimostrando la vostra totale incapacità. Ci avete presentato un aborto di proposta di legge che dice tutto e nulla, dimenticando quelli che sono gli aspetti fondamentali, alcuni importanti requisiti che occorre indicare nella legge perché nella legge non si può scrivere che raggruppa una serie di attività e di eventi. Nella legge presentata dal collega Mula noi abbiamo indicato con precisione, ma soprattutto con esperienza e capacità, l'intervento a cosa è finalizzato, chi sono i beneficiari – perché i

beneficiari dobbiamo individuarli chi sono – cosa che invece non è scritta nel modo più assoluto nel vostro aborto di proposta di legge. Qual è la determinazione dell'aiuto lo ritengo indispensabile, altrimenti di che cosa stiamo parlando? Ma, soprattutto, la cumulabilità degli aiuti, mentre voi, e qui lo fate, permettetemi, probabilmente perché non conoscete l'argomento, indicando il *de minimis*. Io sfido i presenti consiglieri regionali qui dentro a spiegarmi quanto è oggi il *de minimis* in agricoltura, come funziona il meccanismo? Noi stiamo creando un danno alle aziende zootecniche della Sardegna se passa la legge che avete proposto, stiamo creando un danno perché gli facciamo bruciare in un'annualità il *de minimis*, perdendo la possibilità di utilizzarlo nel triennio. Se non conosciamo questi aspetti, noi non stiamo facendo una cortesia alle aziende, noi stiamo creando un ulteriore danno. Così come nella legge non avete menzionato chi trasporta gli animali, non avete menzionato i macelli pubblici e privati, non avete menzionato le difficoltà che oggi ha il mercato delle carni. Che sia chiaro a tutti: oggi in Sardegna abbiamo tre mesi di disponibilità di carne sarda. Trascorsi questi tre mesi, i macelli e soprattutto i commercianti dalla Sardegna saranno costretti ad acquistare dall'estero, neanche dalla penisola, dall'estero, e in alcuni casi da nazioni come la Francia, dove magari non hanno quelle attenzioni sotto il profilo sanitario che invece l'Italia ha, e che ha la Sardegna in modo particolare. Stiamo creando un danno al danno, sono tutte cose che vanno scritte in legge perché si crea un sistema, dobbiamo salvaguardare la filiera interna, una filiera interna che con la mancata movimentazione si andrà a bloccare dai dodici ai ventiquattro mesi. Quindi i nostri vitelli saranno pronti all'ingrasso tra dodici mesi, non saranno pronti domani mattina. Quindi la filiera si mette in moto in un tempo che è all'incirca di un anno. Tutte queste cose vanno scritte in legge, perché se noi facciamo una legge di una paginetta, questa onestamente non può essere chiamata legge, è un resoconto delle buone intenzioni, ma è una cosa diversa. Noi stiamo parlando di legge e le leggi sappiamo bene che sono difficili da interpretare, spesso gli uffici stessi, i nostri uffici, hanno difficoltà a interpretarle. Dobbiamo renderle facili e

dobbiamo rendere semplici, affinché non si perda neanche un euro perché il vero nostro obiettivo, e siamo qui oggi anche per questo, è quello di spendere i nostri soldi. Noi abbiamo la possibilità, in questo momento la Regione Sardegna ha le casse piene di soldi, quindi l'idea che si possa in qualche modo...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

La prego di avviarsi alla conclusione, onorevole Rubiu.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Mi riservo di intervenire successivamente. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritto a parlare l'onorevole Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Saluto le signore e i signori della Giunta e tutti gli onorevoli colleghi.

Leggendo questo testo di legge, mi viene subito da pensare che per approvarlo, e per approvarlo prima delle ferie estive, ci devono essere due componenti. Le componenti non possono che essere il metodo di lavoro che questo Consiglio regionale deve darsi, l'altro è il merito, ossia la bontà e l'incisività delle proposte. Guardando al metodo, veramente non mi è dato capire come voi intendiate programmare questi lavori dell'Aula, in che modo vogliate fare sintesi, come e quanto vogliate coinvolgere anche le minoranze. Da quello che abbiamo visto in questi giorni, anche oggi mi sembra di capire che voi non intendete minimamente utilizzare il metodo della condivisione, coinvolgere appunto quelle che sono le opposizioni, anche con proposte migliorative e collaborative per il testo. Secondo me, bisogna suddividere i due aspetti: voi, e quindi la maggioranza, avete i numeri per approvare ciò che proponete e per decidere in autonomia, da parte nostra abbiamo le idee, abbiamo la voglia di lavorare, abbiamo la voglia di stare all'interno di quest'Aula e dirvi fino alla fine quelli che possono essere interventi incisivi per la nostra Sardegna.

Noi, o comunque per quanto mi riguarda e per quanto riguarda il gruppo di Forza Italia, in questo provvedimento non intendiamo fare sconti, basta, ci siamo fidati troppe volte, in altri provvedimenti vi abbiamo detto che stavate sbagliando, vi abbiamo detto che comunque ci sarebbero state delle impugnazioni da parte del Governo, l'abbiamo fatto con la riforma alla sanità, l'abbiamo fatto col decreto Salva Casa, l'abbiamo fatto in altri provvedimenti, però voi a colpi di numeri a colpi di maggioranza avete respinto tutti gli emendamenti che sono stati proposti, siete andati a testa bassa, li avete approvati e quello che è successo lo leggiamo nei giornali, lo leggiamo nella stampa, sono stati impugnati dal Governo tutti questi provvedimenti.

Quindi penso che innanzitutto state sbagliando il metodo di lavoro, e sempre sul metodo di lavoro invito il Presidente del Consiglio, magari nei prossimi giorni, stasera, a dirci anche le tempistiche e una programmazione dei lavori, perché ritengo che comunque i prossimi giorni ci vedano impegnati dalla mattina alla sera, pertanto non guasterebbe anche capire gli orari dalle 8.00 di mattina sino a mezzogiorno, con pausa pranzo di un'ora, in modo tale che comunque ci siano dei lavori organizzati e che noi possiamo anche comunicare alle nostre famiglie che da qui al 14, al 15 al 16 di agosto, saremo impegnati in quest'Aula.

Se poi vado a guardare il merito, che è quello che conta di più, non riesco a capire veramente che tipo di manovra volete portare in atto, perché al di là di quegli interventi generali nei settori primari, secondo me non stiamo, non state dando risposte ai vari territori che hanno necessità, e ai vari settori che vivono veramente un periodo di difficoltà. Queste cose le abbiamo anche rilevate in Commissione, però diciamo che il precedente che si sta creando è quello di dire: "sì, sai siccome stiamo arrivando veramente all'ultimo momento, siccome siamo in ritardo, cerchiamo di portare, di rinviare la discussione all'Aula", andando a sconvolgere quello che è la naturale sede dove deve avvenire la discussione, dove deve avvenire l'istruttoria del provvedimento, dove devono essere discussi uno a uno gli emendamenti e non messi in votazione per il rinvio all'Aula; non deve avvenire questo. Però, sapete, tornando

sempre al metodo, si arriva all'ultimo minuto, si arriva ai primi di agosto e quindi si cerca di bruciare le tappe, si mettono in votazione, si mette anche in votazione un determinato metodo e oggi siamo arrivati all'Aula. E allora guardate colleghi, siccome l'avete chiesto voi di rinviare all'aula la discussione, io penso che quest'Aula veramente per scrupolo professionale dovrà discutere puntualmente ogni singolo emendamento, perché oggi non è che li possiamo rinviare a non so dove, allora li dobbiamo discutere e li dobbiamo discutere bene, ma non per perdere tempo, no, perché noi abbiamo cercato comunque di accorciare i tempi in Commissione, cercare di proporre emendamenti per discuterli e dare un nostro contributo. Sono stati respinti, quindi questa è la sede allora dove deve avvenire puntualmente la discussione. Abbiamo cercato di far capire che il provvedimento si era totalmente dimenticato gli interventi fondamentali, altri li ritenevamo insufficienti, altri ancora affrontati in maniera superficiale. Abbiamo, e ho, in Commissione evidenziato per esempio, ma non mi piace entrare nel merito perché lo farò nei singoli emendamenti e nei singoli articoli, evidenziato che si era dimenticato il progetto più importante della Sardegna, dell'Italia e del mondo, che era l'Einstein telescope. Mi è stato risposto che invece era stato inserito un emendamento, per poi andare a vedere che l'emendamento non riguarda un intervento da fare in quei territori veramente incisivo, ma riguarda 500 mila euro dati all'università per lo studio delle rocce, se mi ricordo bene, o comunque per uno studio, quindi un emendamento fatto a favore dell'università di Cagliari. Ma è veramente questo il metodo che ci vogliamo dare? È veramente questa l'incisività che questo Governo regionale vuole avere nell'affrontare uno dei problemi più importanti? A me sembra che si sta veramente sbagliando, e si sta continuando a sbagliare anche dopo che la Corte dei conti vi ha bacchettato e vi ha detto che comunque c'è un avanzo di amministrazione in cassa, e che non siete stati bravi a spendere. Questo vi ha detto la Corte dei conti, poi ho anche visto che voi avete festeggiato, avete detto che va tutto bene, che i conti sono in ordine, però l'amministrazione virtuosa è l'amministrazione che riesce a spendere e a programmare le risorse, e a farlo soprattutto in quei settori che

ne hanno più necessità. Pertanto, ecco perché dico che anche nel merito questo provvedimento risulta essere una sorta di scatola vuota. E poi guardate, in questo anno e mezzo di legislatura, mi sembra che sia più o meno un anno e mezzo, io non ho visto provvedimenti che vanno a tutelare quelle zone interne, quelle zone che soffrono dello spopolamento. Non ho visto interventi incisivi, come aveva fatto lo scorso governo regionale per andare a colmare questi problemi.

Non ci sono interventi a favore dei piccoli comuni, come devono fare i piccoli comuni ad andare avanti e a creare quelle minime condizioni per far sì che i propri abitanti rimangano nel comune di appartenenza; a meno che non mi sia sfuggito, manca proprio una programmazione in questo senso. Quindi io poi materia per materia mi riservo di intervenire prossimamente perché questo era un intervento in discussione generale, e generale vuole essere il mio intervento per dire, tirando le conclusioni, che è sbagliato il metodo di lavoro che state assumendo, ed è sbagliato il merito del provvedimento che ci avete portato all'attenzione di quest'Ala. E la cosa più grave è che non ci state permettendo, o meglio non ci state ascoltando quando vogliamo intervenire per cercare di migliorarlo; e pertanto guardate a noi non rimane che ripetervi le cose sino a quando non vedrà l'approvazione definitiva e questa volta guardate la posta è alta e pertanto noi con...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Altri 2 minuti, grazie.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Gli emendamenti veramente incisivi per tutti quei settori che ne hanno bisogno, e cercheremo di farvi capire in questi giorni che comunque può essere anche un provvedimento giusto, ma deve essere corretto, integrato e modificato. Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritta a parlare l'onorevole Masala Francesca, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdi).

Grazie, signor Presidente, signori della Giunta, colleghi consiglieri. Inizio il mio intervento esprimendo apprezzamento per il lavoro tecnico svolto dalla Giunta nella predisposizione di questo assestamento di bilancio; un atto necessario per garantire il funzionamento della macchina amministrativa. Tuttavia, come rappresentante dei cittadini e portavoce delle loro istanze, non posso esimermi dall'esprimere alcune perplessità su una manovra che, pur nella sua complessità, sembra trascurare troppi dei problemi urgenti che affliggono la nostra Sardegna.

Partiamo dal capo 1 dedicato all'assestamento tecnico, l'articolo 2 ridetermina residui attivi e passivi, e l'articolo 4 quantifica il risultato di amministrazione. Numeri importanti che però rischiano di rimanere sterili se non tradotti in azioni concrete per le famiglie e per le imprese. Mi chiedo: dove sono gli interventi strutturali per ridurre il carico fiscale sui sardi o per sostenere le piccole e medie imprese schiacciate da burocrazia e costi energetici?

Passando al capo 2 colpisce l'articolo 5 che riconosce debiti fuori bilancio per oltre 30 voci, alcune legittime, altre, come i canoni di noleggio o le spese amministrative, che lasciano interrogativi sull'efficienza della spesa. Non critico la regolarizzazione, ma sottolineo che sia indispensabile prevenire queste situazioni, rafforzando i controlli e l'uso responsabile dei fondi pubblici.

L'articolo 7 istituisce un fondo per il disavanzo delle aziende sanitarie, 216 milioni sono una cifra enorme, eppure non si affronta il nodo della carenza cronica di personale medico, di tempi biblici per le prestazioni. La Sardegna merita una sanità che non sia solo parcheggio di emergenze, ma un sistema capace di prevenzione e prossimità. Il capo 3 contiene disposizioni variegata, alcune condivisibili come i contributi per la fibromialgia, articolo 8, i fondi per la telemedicina. Ma perché, ad esempio, non si destinano più risorse alla lotta allo spopolamento, vero cancro della nostra Isola. I giovani continuano a fuggire, i borghi si svuotano, mentre i fondi per le politiche abitative, articolo 11, rimangono insufficienti. Sull'agricoltura si autorizzano spese per emergenze come la dermatite nodulare, non si investe abbastanza in innovazione e filiere corte. I pastori e gli agricoltori chiedono strade

rurali, infrastrutture e mercati, non solo ristori. E ancora, l'articolo 11 stanziava milioni per la viabilità, ma i sardi sanno bene che molte strade sono ancora un'offesa alla sicurezza e al decoro. Le strade rurali sono il tessuto connettivo dei nostri territori, fondamentali per garantire la mobilità quotidiana dei cittadini, l'accesso alle attività produttive, esse rappresentano non solo un elemento cruciale per la viabilità locale, ma anche un presidio di sicurezza e sviluppo economico, specialmente nelle zone agricole e nelle zone periferiche. Purtroppo molti comuni si trovano in difficoltà nel garantire una manutenzione adeguata di queste infrastrutture, spesso a causa di risorse insufficienti.

Per quanto riguarda l'ambiente, articolo 12, si parla di bonifiche e raccolta differenziata, ma dove sono i progetti per l'autosufficienza energetica? La Sardegna potrebbe essere all'avanguardia nel *green*, eppure si spreca l'occasione per un Piano lungimirante.

Sul turismo, articolo 17, si finanziano eventi, cammini, ma senza una regia unitaria che valorizzi davvero il nostro patrimonio. Perché non si punta, ad esempio, sul nautico, settore strategico per l'Isola?

Infine, il capo quarto chiude con le coperture finanziarie. I numeri sono imponenti, ma la domanda è: questa manovra cambierà la vita dei sardi o rischia di essere un mero adempimento contabile senza visione? Vorrei chiudere il mio intervento con una riflessione che, pur nel rispetto dovuto alle istituzioni, non può essere taciuta, questo bilancio nella sua struttura, sembra riflettere una linea che ormai da un anno caratterizza l'azione di questa Giunta, una gestione che naviga a vista senza una chiara visione strategica per la Sardegna. Siamo di fronte a una maggioranza che, nonostante le promesse, non ha ancora mostrato quale sia la sua idea di futuro per la nostra Isola. Le pochissime leggi approvate in questi mesi, anziché essere strumenti di sviluppo, sono finite sistematicamente sotto la lente del governo nazionale, oggetto di impugnazioni o rilievi che hanno limitato l'efficacia. Questo non è un caso, questo è un sintomo di un'impostazione approssimativa che preferisce l'immediatezza alla propaganda, alla sostanza della programmazione. Dove sono i grandi progetti per le infrastrutture? Dove sono le risposte concrete alla crisi idrica, alla fuga dei giovani,

alla debolezza del sistema produttivo? La Sardegna non ha bisogno di un governo che amministra l'ordinario, ma di una classe dirigente che sappia disegnare un domani diverso. Eppure ciò che emerge da questo bilancio è una logica di piccoli aggiustamenti, senza slanci, senza ambizione. Colleghi, i sardi si aspettano ben altro, si aspettano un'aggiunta che abbia il coraggio di scegliere, di mettere in campo politiche strutturali, di difendere davvero gli interessi della Sardegna a Roma e in Europa. Se continueremo a muoverci tra emergenza e raddoppi, senza una visione chiara, rischiamo di perdere un altro anno prezioso. La politica è anche responsabilità e oggi, con questo atto, chiediamo alla Giunta di assumerla fino in fondo, perché la Sardegna merita più attenzione, più coraggio e più futuro. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Floris, ne ha facoltà. Grazie.

FLORIS ANTONELLO (FdI).

Grazie, Presidente. Mi associo a quanto detto dai miei colleghi, che questa variazione è arrivata molto in ritardo sminuendo il ruolo dei consiglieri della minoranza, oserei dire di tutta l'Aula consiliare. Qualcuno prima di me l'ha detto, mi sa il consigliere Chessa, comunque ci deve essere un dialogo. Io ribadisco quanto detto da alcuni dei miei colleghi, non vedo in Aula la Presidente, io capisco che ha tante cose da fare ma ogni tanto comunque dovrebbe ascoltare la voce di noi consiglieri. Poi magari possiamo dire anche cose non condivise, a volte anche alcune fesserie, però rappresentiamo ovviamente il popolo sardo qui. Siamo stati eletti e ritengo che la Presidente è giusto che ogni tanto, non dico sempre, venga in Aula e ascolti la nostra voce. Poi qualcosa di sensato sono sicuro che... anzi più di un qualcosa di sensato. In questo assestamento, mi dispiace dirlo, non vedo nessun tipo di strategia, nessun tipo di pianificazione, nessuna programmazione, nessun indirizzo politico. Vedo solo il compitino fatto dagli uffici regionali che manifestano esigenze di copertura finanziaria, spesso e volentieri di progetti e processi *in itinere* e da concludere. Ripeto, nessuna

programmazione, nessun tipo di approccio per risolvere i problemi e le criticità che ha questa stupenda Isola.

Presidente, c'è un pochino di brusio io...

PRESIDENTE.

Allora al prossimo brusio, siete tutti avvisati e ve ne prendete la responsabilità, riconvoco il Consiglio per domani mattina.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Io sono d'accordo.

PRESIDENTE.

Prego, continui.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Non vedo coesione tra la maggioranza e tanti partiti divisi che comunque si sono presentati alle elezioni con idee anche diverse, con l'unico intento di vincere le elezioni contro il centrodestra, un po' come è capitato negli scorsi governi nazionali pur di vincere comunque si è fatto un patto tra partiti, ma realmente hanno idee diverse e comunque questo è il risultato, non c'è nessuna strategia, nessun indirizzo politico. Le cronache dei giornali, lo vediamo spesso ma non lo dico io come consigliere di minoranza, litigi ogni giorno tra partiti, un giorno vediamo le dichiarazioni dei consiglieri del Gruppo dei Progressisti un altro giorno vediamo le dichiarazioni dei consiglieri del Gruppo PD, quindi queste lamentele che comunque denunciavamo noi come opposizione non tanto arrivano da noi ma arrivano proprio dai consiglieri di maggioranza. E a me dispiace, non esulto, anche se sono all'opposizione, perché penso che questa inefficienza nella programmazione, negli indirizzi non la pagherà questo Consiglio o la Giunta, ma la pagheranno i sardi. Abbiamo visto a marzo il programma regionale di sviluppo, quindi degli obiettivi strategici della Giunta da qui al 2029, il cosiddetto libro dei sogni, definito una mappa da alcuni consiglieri della maggioranza, sono d'accordo che è una mappa, però poi bisognerebbe vedere se l'autista sa guidare bene, oppure se ha la patente e si arriva anche a destinazione. Purtroppo, io ho qualche dubbio, quindi lo ribadisco, questo assestamento di bilancio è solo un compitino fatto dagli uffici. Quest'anno si è perso tempo, abbiamo visto comunque

tante leggi, e mi dispiace, impugnate dalla legge, la cosiddetta riformina della sanità, la legge contro le speculazioni energetiche, ieri è stata impugnata la legge regionale che avrebbe dovuto recepire il decreto Salva Casa, e su alcuni articoli l'abbiamo detto e ribadito in Commissione, torto o ragione, la potestà, lo abbiamo detto, era dello Stato e non del Consiglio regionale.

Io se volete posso anche scendere nel particolare perché poi mi sono letto anche l'oggetto dell'impugnazione, abbiamo ribadito tante volte la questione dell'agibilità dei locali e a mio avviso non costava proprio niente riscrivere *tout court* quello che comunque prevedeva la legge nazionale, perché poi in Sardegna sarebbe cambiato poco perché verosimilmente non abbiamo appartamenti da 20 metri quadri, quindi l'agibilità non si potrebbe neanche fare. Poi, per quanto riguarda le deroghe ai 2 e 40 la legge nazionale prevedeva comunque la riqualificazione dell'immobile, la legge regionale non lo prevede; per quanto riguarda l'articolo 2, l'ho detto anche in Commissione, noi abbiamo adottato un altro tipo di definizione rispetto a quella nazionale, la definizione di ristrutturazione urbanistica, ossia la demolizione e ricostruzione con diversa sagoma prevede la legge nazionale e noi invece abbiamo scritto che deve avere la stessa sagoma, e su certe definizioni ovviamente tutte le Regioni devono adottare la stessa linea; e anche qui anche questo articolo è oggetto di impugnazione. Abbiamo detto anche in Commissione che comunque l'efficacia di un titolo come il condono edilizio che comunque è alla stessa stregua del titolo "Permesso di costruire", abbiamo detto - perché lo prevede la legge nazionale - deve avere la stessa efficacia, invece noi nella legge regionale abbiamo scritto altro, ossia successivamente se tu hai un condono edilizio puoi fare solo certi tipi di interventi, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria. L'articolo 4, distanze minime di protezione dal nastro ferroviario, che poi lì si poteva anche dialogare, come arrivato l'appunto, perché sono correzioni minimali; per quanto riguarda gli extra spessori non è stato contestato come magari qualcuno ha detto, che poi una proposta anche soprattutto dalla rete delle professioni, ma l'impugnazione, l'oggetto non era la premialità

sulle volumetrie degli extra spessori, quando si fa una riqualificazione energetica, il tema era sulle distanze, e quindi stiamo parlando di un extra spesso di 10 centimetri e lì, anche nel caso di una nuova costruzione, si poteva dialogare. Non c'è stato dialogo perché comunque c'è stato il preavviso da parte degli uffici del Ministero, prima appunto dell'impugnazione; su altri articoli si poteva dialogare.

Per quanto riguarda, e anche questo l'abbiamo ribadito, i cambi di destinazione d'uso quando sono comunque della stessa categoria funzionale, ossia a livelli orizzontali, la legge nazionale non prevede il pagamento di oneri concessori e non prevede neanche il reperimento dei parcheggi. Invece a livello regionale non abbiamo scritto questo, e questo è sempre oggetto di impugnazione.

Abbiamo detto poi tutte le questioni che non riguardavano il recepimento del decreto Salva Casa, abbiamo detto e abbiamo anche approvato in un'Aula un ordine del giorno, ne avremo discusso successivamente; invece cosa abbiamo fatto? Abbiamo inserito degli articoli che nulla avevano a che vedere con il recepimento Decreto Salva Casa, ossia dell'aggiornamento della legge regionale 23/1985, magari anche tutti legittimi, qualcuno richiesto sicuramente anche dagli uffici, ma non era il caso di inserirli in questa legge, e anche lì tutti gli articoli sono stati oggetto di impugnazione.

È vero, Assessore, noi comunque all'interno della Commissione abbiamo cercato di collaborare, però ovviamente anche quando noi segnalavamo qualcosa non avevamo il potere comunque di modificare la legge senza il vostro accordo; a mio avviso se comunque almeno questi cardini, ossia l'agibilità dei locali eccetera, fossero stati recepiti *in toto*, magari la disamina della legge non sarebbe andata così, ma questo lo dico perché tutto ciò porterà a un caos normativo all'interno di questi articoli. Ovviamente la legge regionale, ribadisco, è efficace sino a quando si esprimerà il Consiglio di Stato, questo non c'è ombra di dubbio, ma ovviamente...

PRESIDENTE.

Grazie. Anche perché ne potremo parlare quando discuteremo la futura legge sul piano casa, grazie.

Sospendo un attimo i lavori del Consiglio regionale per una brevissima Conferenza dei capigruppo, grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 17.09, riprende alle ore 17.22)

PRESIDENTE.

La Conferenza dei Capigruppo ha preso questa decisione: ci attendono ancora una quindicina di interventi, dopo l'intervento della Giunta, ci sarà la votazione del passaggio agli articoli, per cui presumibilmente entro le ore 20.00 dovranno essere depositati presso la Presidenza tutti gli emendamenti, Giunta, maggioranza e minoranza. È iscritto a parlare l'onorevole Mandas Gianluca, ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente, un saluto ai colleghi del Consiglio e alla Giunta. Il mio intervento lo faccio soprattutto per chiarirmi le idee, perché spesso a sentire alcuni interventi io mi confondo, e quindi ho necessità di chiarirmi. La prima cosa che ho necessità di chiarirmi è che noi stiamo discutendo l'assestamento al bilancio del 2024, quindi l'assestamento a quello che l'amministrazione regionale è riuscita a impegnare nell'anno 2024; lo stiamo discutendo ora per cercare, per far sì che quell'avanzo di amministrazione venga ottimizzato il più possibile e speso il più possibile. Quindi l'essenza di quest'atto è cercare, chiedo scusa Presidente però non sento neanche me stesso.

La ringrazio, Presidente. Quindi l'essenza dell'atto è quello di programmare, riprogrammare 755 milioni di euro in maniera rapida, in maniera celere, in modo tale che vengano impegnati e spesi da tutti gli enti locali della nostra Regione. Per fare questo è importante che anche noi siamo celeri e siamo rapidi, e devo dire che il collega Tunis nel suo intervento ci sta suggerendo questo, vi sta suggerendo questo, cioè sta dicendo: ragazzi, cerchiamo di essere pratici, cerchiamo di approvare uno strumento che serve soprattutto a ottimizzare la spesa che era stata programmata nel 2024. Una spesa che, è bene ricordare, può essere nelle sue capacità associata a questa amministrazione regionale a partire dal 9 aprile del 2024, che è il momento in cui la Giunta regionale si è insediata e il Consiglio regionale si è

insediato, e questo è un elemento fondamentale nella discussione.

E volevo chiarire questo perché alcuni elementi in questa discussione spesso rendono caotico il dibattito e non preciso; così come è bene ricordare che il primo caso di dermatite nodulare in Sardegna è stato registrato il 21 di giugno ed è stato ufficializzato dalla Commissione Europea il 23 di giugno. Quindi non stiamo parlando di una gravissima emergenza di 3 mesi fa, stiamo parlando di una gravissima emergenza che si è manifestata poco più di un mese fa e per la quale gli Assessorati all'agricoltura, l'Assessorato alla sanità e l'intera Giunta regionale subito si è adoperata insieme alla Commissioni sanità e alla Commissione agricoltura, convocando tutti gli attori, tutti gli *stakeholder*, e cercando di individuare quelle soluzioni in tempi rapidi. E attraverso questo assestamento di bilancio già diamo una concreta risposta, mettiamo 12 milioni di euro da poter subito, immediatamente, spendere e mettere a disposizione di tutte quelle aziende che stanno subendo in maniera inesorabile e ingiusta una epidemia epocale, o perlomeno esclusiva, perché la Sardegna ha questo primato europeo di aver registrato il primo caso rispetto a tutte le Regioni d'Europa.

Ci sono alcuni provvedimenti all'interno di questo assestamento di bilancio che meritano delle riflessioni importanti; mi viene da pensare ai 50 milioni di euro che integrano i fondi al CRP per l'attivazione di contratti di mento. Sono risorse concrete che nascono dalla qualità dell'operato, perché se la Giunta, e quindi noi Consiglio, decidiamo di integrare quel fondo, vuol dire che il sottobosco imprenditoriale e il mondo dell'investimento in Sardegna si sta attivando, vuol dire che è nato un provvedimento che metteva a correre 30 milioni di euro e attraverso questo assestamento ne stiamo programmando altri 50 perché ce lo stanno chiedendo gli investitori, perché ce lo stanno chiedendo quelle imprese che vogliono venire in Sardegna.

Ci sono poi diverse decine di milioni di euro che prevedono lo scorrimento di graduatorie per opere pubbliche, per l'Assessorato al turismo per gli eventi, per lo sport, per il mondo delle associazioni, cosa significa scorrere una graduatoria? Vuol dire che ci sono comuni, enti, associazioni che hanno

voglia di investire, che hanno voglia di spendere le nostre risorse e che assecondano la programmazione che è stata fatta fino ad oggi. Cerchiamo una volta per tutte di incominciare a vedere le cose dal verso positivo, comprendo la dialettica politica, però questo atto non è una legge di stabilità, in questo atto non stiamo andando a riscrivere quello che è avvenuto qualche mese fa attraverso l'FSC e attraverso la legge di stabilità, stiamo dicendo che abbiamo la necessità di riprogrammare 800 milioni di euro in modo tale che questi vengano spesi e investiti entro il 31.12.2025, e lo stiamo facendo in maniera logica e concreta.

C'è una posta importantissima per quanto riguarda l'Assessorato all'industria e l'Assessorato alla ripresa del lavoro e dell'economia in una provincia delicata e importante come quella della ripresa dell'ex Keller, ci sono 8 milioni di euro in questo assestamento di bilancio che permetteranno la ripartenza del comparto ferroviario in Sardegna, che riguarda tantissimi lavoratori, che riguarda una vertenza che dura da anni, e per il quale i consiglieri di quel territorio hanno e stanno lavorando duramente in concerto con la Giunta. E non possiamo soprassedere a tutto per la mera dialettica politica.

Entriamo nel dettaglio, il dettaglio dice questo nel suo provvedimento, ci sono risorse per la fibromialgia, per la quale tanti colleghi in Consiglio hanno portato avanti delle battaglie. E allora in questo assestamento mettiamo a correre altri 300 milioni di euro per venire incontro a tutte quelle richieste o a tutti coloro che magari non hanno fatto in tempo a fare la richiesta per il sostegno. Ci sono 10 milioni di euro per il tema legato all'emergenza idrica, a risolvere un problema in particolare nella Nurra, la siccità che sta colpendo le nostre aziende agricole, gli allevatori, gli agricoltori. È qui dentro e noi dobbiamo pensare alla concretezza degli atti che stiamo approvando. Per quanto riguarda poi l'*Einstein Telescope*, ci sono mezzo milione di euro rispetto a un progetto che è finanziato al momento con risorse da FSC per mezzo miliardo di euro, e per i quali il Governo italiano in questi anni sta dedicando e dedicherà circa un miliardo di euro. È impensabile che in un assestamento di bilancio si possa inserire una posta che sia competitiva con quelle risorse che stanno investendo, ma ce n'è una molto rilevante. Il

mezzo milione di euro a sostegno dell'università per studi geologici di comprovata avanguardia scientifica serve fondamentalmente a rafforzare ancora di più la nostra candidatura, conoscere le rocce che fanno parte dell'area nei sotterranei della quale verranno realizzate le gallerie, i passaggi, le infrastrutture che dovranno sostenere l'Einstein Telescope è fondamentale perché rafforza la nostra candidatura e dimostra come quel sito sia il migliore, il migliore, e soprattutto costruisce quello che ci diciamo sempre, costruisce e investe sui giovani, giovani ricercatori, giovani studenti, in materie scientifiche che saranno il futuro per la nostra terra. E quindi nel suo piccolo quella posta dà anche una risposta al tema legato allo spopolamento, al tema legato alla necessità di reagire dinanzi a un mondo che va a una velocità spesso superiore rispetto a quanto noi legiferiamo.

Mettiamo da parte tutto, mettiamo al centro l'importanza delle poste contenute in questo atto, in questo provvedimento, perché è quello che fondamentalmente ci hanno chiesto i nostri elettori, i sardi, sia votando la minoranza sia decidendo di dare a noi il timone della Regione, mettiamo al centro le esigenze che attraverso quest'atto stiamo cercando di risolvere.

C'è un altro passaggio, rubo un minuto Presidente visto che mi sono dovuto interrompere.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE ALDO SALARIS

PRESIDENTE.

Prego onorevole Mandas. Scusi mi stava porgendo un quesito l'assessore Meloni, prego.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie mille. Volevo concludere con un aspetto importante non da meno, perché è vero che la Corte dei conti giustamente evidenzia che dobbiamo migliorare la capacità di spesa, però è anche vero che la cassa in questo anno e mezzo di amministrazione, come ce lo potrà certificare anche l'assessore Meloni, sta diminuendo, si sta riducendo, cioè questa amministrazione regionale sta spendendo più rapidamente e meglio le risorse che mette a correre, e questo è un

dato positivo, e impariamo un po' tutti a guardare le cose dal verso positivo. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mandas. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia, prego ne ha facoltà per 10 minuti, grazie.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Incomincio col dire che ancora una volta registriamo purtroppo l'assenza della presidente Todde in totale disprezzo a questo Consiglio regionale, ma soprattutto un disprezzo ai cittadini che rappresentiamo, nonostante un tema così importante e purtroppo capita ormai sistematicamente da troppo tempo.

Siamo qui convocati per discutere e votare una manovra di assestamento da oltre 800 milioni di cui 300 milioni immediatamente spendibili. Parliamo di una cifra imponente che avrebbe meritato, anzi direi preteso, un confronto vero, un confronto partecipato per i sardi e invece no, così non è stato, nulla di tutto ciò. Di nuovo, ci troviamo davanti all'ennesimo esercizio di potere chiuso in maniera autoreferenziale da parte di questa maggioranza, una manovra blindata, senza audizioni, senza coinvolgimenti, e aggiungo senza alcuna trasparenza. Come opposizione abbiamo chiesto di ascoltare i sindacati, le associazioni datoriali, il mondo delle imprese, i territori, abbiamo inoltre chiesto anche tempo per migliorare il testo, per costruire insomma una manovra che fosse all'altezza delle sfide che viviamo. E anche qui niente, avete alzato un altissimo muro.

E qui emerge tutta la contraddizione della Giunta Todde, un Presidente che in campagna elettorale sbandierava lo *slogan* nel momento del noi, e oggi di quel noi non resta che un monologo solitario, chiuso nelle stanze della Presidenza, inaccessibile a chiunque non sia parte del cerchio magico. Vi sentiremo dire che l'urgenza di approvare questa manovra nasce anche dalla necessità di fronteggiare l'emergenza sanitaria della dermatite bovina. E lo dico chiaramente, non è vero neanche questo, se oggi c'è una misura concreta e tempestiva per aiutare gli allevatori, c'è solo un modo: portare in Aula la proposta di legge 120 e ringrazio ancora il primo firmatario Franco Mula, che ho sottoscritto anche io insieme agli altri Capigruppo di minoranza e

che prevedono stanziamenti di 30 milioni di euro l'anno per sostenere le aziende colpite, per risarcire gli abbattimenti, per garantire liquidità a un comparto in ginocchio. Questa proposta, colleghi, è lì, è depositata in Aula, approvatela. Se vi interessa davvero il settore, non solo a chiacchiere, non servono scorciatoie, serve volontà politica e purtroppo non lo state dimostrando se il bel giorno si vede al mattino. E lo dico questo con lo stesso spirito che ho portato nella conferenza stampa di presentazione della legge. Questa, colleghi, non è carità, è dignità, è rispetto per chi si alza prima dell'Alba, lavora nel fango, viene lasciato solo dalla Regione come in questo caso. E se qualcuno pensa di risolvere il problema, non vedo l'assessore Bartolazzi in Aula, con una vaccinazione obbligatoria, allora non ha mai messo piedi in un'azienda agricola. Ma colleghi questo assestamento non è solo insufficiente nel merito, è pericoloso nel metodo. Siamo ormai davanti a una sistematica marginalizzazione del Consiglio regionale, lo abbiamo visto anche di recente, con le consulenze esterne per lo Statuto e per la legge elettorale, nessun coinvolgimento del Consiglio, nessuna condivisione, solo incarichi affidati all'esterno, in modo piuttosto opaco e unilaterale. Eppure, colleghi, sapete bene che lo Statuto e la legge elettorale sono le fondamenta della nostra democrazia, non sono atti tecnici, sono atti politici e affidare a due consulenti scelti da chissà chi, senza confronto, è un gesto di profonda arroganza istituzionale. Intanto, ai consiglieri però viene detto, che non sono risorse per potenziare il supporto legislativo di cui hanno bisogno, per rafforzare gli strumenti di lavoro, zero fondi per l'attività dell'Assemblea, milioni per staff, consulenze e incarichi fiduciari, questo sì. Questa non è efficienza, questa è occupazione del potere. La verità è che questa Giunta è in ritardo su tutto, ma accelera solo quando si tratta distribuire soldi, questo sì. Possibilmente senza neanche troppa discussione, senza neanche interventi da parte dei colleghi della maggioranza, come è capitato a più riprese. Una corsa contro il calendario per chiudere tutto prima delle ferie, come si vuole fare anche adesso, senza neanche il tempo per respirare. Questo enorme ritardo con cui siamo arrivati alle porte di Ferragosto, all'esame di questo assestamento, è figlio

diretto del ritardo con cui è stata approvata la finanziaria. Un ritardo che a sua volta nasce dalla testardaggine immotivata della Presidente, nel voler portare avanti, come priorità assoluta una legge che ha consentito il commissariamento delle aziende sanitarie. Una legge che probabilmente verrà dichiarata anticostituzionale, con pesantissime ricadute economiche e gestionali sull'intero sistema sanitario della Sardegna. Assessore, sarà l'ennesimo *guinness* dei primati che batterà, perché oltre a quello che ha detto il collega Tunis, ci sarà anche questa. La metta in conto. E mentre voi vi intestereste provvedimenti che rischiano di finire nei tribunali, i sardi continueranno a pagare, sulla propria pelle la paralisi della sanità e la lentezza della macchina regionale in sanità. Abbiamo il pronto soccorso al collasso, liste d'attese infinite, ma qui non c'è un vero piano per la medicina territoriale e sul fronte della specialistica ambulatoriale è altrettanto grave. Per la prima volta dopo 13 anni la Regione ha potuto aumentare i fondi di circa 7 milioni di euro, ma l'Assessorato non ha nemmeno potuto predisporre una nuova delibera per la distribuzione del *budget*, una cosa gravissima. Non si riconosce il fatturato complessivo, comprensivo di *extra budget*, si utilizzano vecchi dati e incompleti. Cancella parte dell'attività svolta e crea disparità evidente tra chi non raggiunge il proprio *budget* e chi lo sfora nel doppio. Se parliamo di trasporti interni, la situazione è drammatica, con intere zone scollegate. La scuola; se parliamo della scuola, rischia di riaprire a settembre con le medesime criticità dell'anno scorso. Parlando invece del comparto agricolo, già provato dalla crisi dei costi, è oggi travolto anche dall'inerzia della Regione. E cosa fa la maggioranza? La maggioranza porta in Aula un documento che avrebbe dovuto e potuto rappresentare l'occasione di poter ricucire, riprogrammare, rilanciare e invece lo usa come pezza veloce, come tappa buchi ed emergenza per qualche annuncio e poco più. E allora colleghi oggi lo diciamo con chiarezza: no a questo assestamento; no al metodo autoritario; no al metodo sbilanciato; no all'assenza di visione che purtroppo permane, così come in tanti provvedimenti bocciati in quest'Aula. La Sardegna non ha bisogno di accelerazioni frettolose, assessore Meloni, ha bisogno di una programmazione

vera, di trasparenza, di coinvolgimento, ha bisogno che la politica torni ad ascoltare e costruire insieme, non a chiudersi nei palazzi come invece accade. Se questo è il momento del noi, allora fateci vedere chi è incluso in questo noi e invece chi resta fuori, perché per ora i sardi sono rimasti fuori da tutto, fuori dalle scelte, fuori dalla programmazione, fuori dalla partecipazione, noi non ci stiamo. Continueremo a batterci in Aula e fuori per una Sardegna diversa, fondata sul rispetto, sull'ascolto e sulla verità e vi assicuro non molleremo neanche di un millimetro. Presidente, vorrei poter parlare senza il chiasso che invece c'è in quest'Aula. Grazie. Questa manovra conferma ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, che l'azione politica di questa maggioranza sia completamente alla deriva. In agosto come al solito, con grave ritardo rispetto al mondo reale e non a quello dei proclami, ci troviamo ad affrontare la votazione di questo assestamento di bilancio e dico a votare e non a discutere perché in quest'Aula, la decadente presidente Todde ci impedisce di discutere, tranne rarissimi casi ci sono pochissimi interventi e ci sono pochissimi interventi di quelli programmati da parte dei colleghi di minoranza. Sì, colleghi ci impedisce di discutere e lo sapete bene, perché è capitato anche in altre circostanze. Di sicuro anche qui c'è il ricatto presidenziale che se cercheremo di animare un dibattito democratico i lavori dell'Aula si protrarranno fino a notte fonda. Si cercherà di impedirci di lavorare con lucidità e con le giuste energie. Avete negato anche la possibilità, come ho detto prima, di audire i portatori di interesse, questa non è democrazia, questa è la dittatura dell'arroganza. Ma davvero con i risultati che avete raggiunto, avete ancora, colleghi, la convinzione di esse autosufficienti e che nessuno sia in grado di indicarvi strade più produttive per i sardi? Pensateci bene. Questo assestamento reindirizza le risorse nella vana speranza che gli Assessorati riescano a spenderle. Ma l'inerzia di questa Giunta, purtroppo, campionessa del mondo in tema di roboanti annunci, ma ultima arrivata nel campo di risultati concreti, terrà i soldi dei sardi fermi nelle casse della Regione, così come ha fatto, purtroppo, fino ad oggi. Alcune voci di spesa continuano a crescere senza freni e senza un progetto, vedi la sanità e altre

si contraggono. L'avanzo di amministrazione è da record negativo.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Sorgia, si avvii alla conclusione.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Questo in una Regione normale sarebbe motivo di gaudio, ma per voi una funesta realtà poiché non siete in grado di spendere come ho detto prima. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Ha la facoltà l'onorevole Agus. Prego, ha 10 minuti a disposizione.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. Mi sorprende che tra le tante critiche legittime e circostanziate che ha portato alla minoranza, ci sia anche in questo caso il tema dei ritardi. Se su alcuni argomenti si può intavolare una discussione e probabilmente, penso anche dai banchi della maggioranza, non mancherà e non mancherebbe l'autocritica, penso però che il tema dei ritardi sia totalmente fuori luogo. Per la prima volta si discute l'assestamento di bilancio e quindi si mettono a disposizione del nostro sistema le entrate, le nuove entrate, quindi la certificazione delle nuove entrate e l'avanzo di amministrazione, per la prima volta questa discussione avviene nel mese di agosto. Non è mai successo, anche perché di solito alla Corte dei conti la parifica la fissava nel mese di settembre. Non è mai successo, e questo anticipo rispetto allo standard, rispetto alle consuetudini è legato anche agli adempimenti che negli ultimi anni hanno appesantito la produzione dei bilanci. Rispetto a dieci anni fa, gli oneri in capo all'Assessorato al bilancio si sono moltiplicati, pensiamo al corredo delle relazioni tecniche che devono essere abbinate al bilancio, l'analisi tecnico-normativa e le altre analisi, pensiamo al parere dei revisori che, per legge, prende alcuni giorni e porta poi la Giunta a dover ritornare sulle poste già approvate in Giunta. Questi appesantimenti rischiano di essere un fardello insopportabile per il nostro sistema. La nostra Regione deve riprendere

regolarità nella programmazione finanziaria, e per farlo occorre far sì che in autunno i nostri servizi si concentrino sulla spesa e l'Assessorato al bilancio si concentri sulla produzione della nuova legge finanziaria 2026. Pensare di fare, come è stato fatto negli anni scorsi, tre variazioni di bilancio, cioè la finanziaria, l'assestamento e un'ultima variazione alla fine, a fine anno, quasi a ridosso della chiusura della ragioneria, è un modo di operare fallimentare. Lo è stato nella legislatura passata e lo è stato nell'ultimo anno in cui, retaggio del passato, si è arrivati molto in ritardo all'approvazione della finanziaria. Per uscire da questo tunnel occorre fare una forzatura, occorre una volta per tutte ripristinare quella regolarità, occorre dare all'Assessorato al bilancio il mese di ottobre, il mese di novembre e l'inizio del mese di dicembre per consegnare all'Aula finalmente una finanziaria nei tempi utili per essere approvata. Bisogna farlo oggi. C'è chi dice che non cambierebbe niente, so anche io che questo testo non ha nessuna possibilità di essere pubblicato sul BURAS a settembre perché conosco la Regione e so cosa succede dalla settimana prossima a inizio settembre, non viviamo sulla luna. So benissimo, però, che questo ulteriore ritardo non si traduce in due settimane, non può che portare l'approvazione di un assestamento come questo, probabilmente, alla fine del mese di settembre, non può che impegnare gli uffici dell'Assessorato al bilancio per un termine sicuramente che andrebbe oltre il mese di ottobre, non può che riportarci in quella situazione che rischia di vedere la nostra regione per l'ennesima volta discutere la finanziaria non a Natale, non a carnevale, forse a Pasqua, come è successo negli altri anni, non è possibile, non è possibile.

Per questo motivo, il Consiglio regionale, anche nei ragionamenti attorno a questi temi seri, e io considero il bilancio il tema principale tra i compiti propri del Consiglio regionale, dico però che è necessario, in questa fase, entrare nell'ordine di idee che il Consiglio regionale deve discutere un assestamento snello, probabilmente anche più snello rispetto a quello che è passato in Giunta, arrivo a dire, perché in questo caso conviene concentrare la spesa su macro poste che siamo certi di poter spendere per abbattere il non speso accumulato in questi anni. L'idea di provare a

fare quanto fatto in passato con la convinzione che si possano avere risultati diversi non esiste. Facendo le cose già sbagliate in passato, quello che si otterrà non sarà né più né meno che gli stessi risultati ottenuti in passato. Invece occorre cambiare passo, e questo assestamento approvato nei termini può essere il primo passo positivo verso questo cambio di rotta rispetto alla gestione finanziaria della nostra Regione.

Chiudo su due aspetti, il primo riguarda le norme che probabilmente verranno discusse a corredo di questo testo. Io penso che l'assestamento sia in grado anche di ospitare le norme urgenti che riguardano le singole emergenze, lo dico perché già la semplice approvazione del testo è in grado di dare qualche risultato anche prima della pubblicazione sul BURAS, e poi perché penso che, dovendo discutere di una legge di tipo finanziario, rischia di essere confusionario mettere più argomenti riguardanti interventi di tipo finanziario. Approvare l'assestamento ugualmente nel mese di settembre, perché nessuno pensa davvero che già nelle prossime settimane si possano avere risultati, credo anche che sia il modo migliore per garantire, subito dopo l'approvazione, le verifiche tecniche necessarie perché una legge vada a buon fine. Io in questo Consiglio regionale c'ero quando è stata approvata una norma per risolvere i problemi degli agricoltori di Santu Lussurgiu, alle prese con un incendio gravissimo che ha devastato i loro territori. C'ero quando abbiamo approvato le leggi sulle grandinate, sui vari indennizzi stanziati a tempo di record da questo Consiglio regionale, indennizzi che però si trovano ancora in economia nelle casse delle agenzie agricole. A volte, questo Consiglio regionale dovrebbe avere la testa per ragionare e per evitare che gli errori del passato domani si traducano in disamore per le istituzioni sarde rispetto a chi da quest'Aula necessita di avere delle risposte. Per cui, ben venga lo sforzo fatto dalle Commissioni anche in questo frangente, ben venga lo sforzo che i tecnici della Presidenza hanno fatto nei giorni scorsi, però qualche ora in più per ragionare su come inserire poste sicuramente spendibili, è un'ora che probabilmente può essere ben spesa e può risparmiare anche a questo Consiglio regionale la delusione di aver fatto una legge

che magari non può essere immediatamente applicativa e in grado di dare risposte.

L'altro tema riguarda invece la sanità, perché abbiamo tanti, tanti problemi aperti, uno riguarda un emendamento che abbiamo presentato e che probabilmente non sarà approvato, ma che porterà a una discussione successiva, e riguarda il fatto che su alcune specialità, in particolare per il ricovero dei post-acuti, la nostra regione sconta un ritardo ormai cronico. Niente della rete ospedaliera approvata dieci anni fa è stato applicato per quanto riguarda i posti letto per i pazienti che hanno già terminato il loro ciclo di cura per acuti. Questo fenomeno sta diventando insostenibile per le nostre strutture, insostenibile per i pronto soccorso sicuramente e insostenibile per i reparti di ricovero, in particolare per le medicine e per i reparti internistici. Senza un'azione che è a portata di mano, e che è anche a portata di mano delle nostre finanze, a breve l'andamento demografico della nostra Isola renderà sempre più difficile il trattamento di questi pazienti. Si tratta in questo caso, e chiudo davvero, di azioni che avrebbero un immediato effetto positivo dal punto di vista finanziario. Ogni giorno di ricovero per un paziente costa 450 euro, un giorno di ricovero in un ospedale di comunità ne costa 154 e in una RSA 120. Costerebbe ancora meno affidare quei pazienti che sono in ospedale, ma non per problemi di salute, che hanno già risolto perché sono pazienti che il più delle volte vivono in una situazione di cronicità ma non sono più casi acuti, costerebbe ancora meno affidarli ai servizi sociali dei comuni. Questa spesa inutile costa decine di milioni alla nostra Regione, senza che i pazienti ne abbiano alcun beneficio. Su questo chiedo al Consiglio...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

...uno sforzo corale per risolvere un problema che non ha colore politico e non è nemmeno generato in quest'ultima annualità o nella precedente, ma è figlio della nostra società e di come sono state strutturate negli anni le

nostre strutture ospedaliere. O si cambia, o si muore.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Porcu Sandro, ne ha facoltà per dieci minuti. Grazie.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Un saluto ai componenti della Giunta, un saluto agli onorevoli colleghi e colleghe del Consiglio. Cercherò di essere breve, prenderò anche sicuramente meno di dieci minuti. Innanzitutto, voglio iniziare il mio intervento con un ringraziamento all'assessore Meloni, il vicepresidente Meloni per il lavoro che ha svolto, visto che oggi mi sembra di non aver sentito ancora ringraziamenti per l'assessore Meloni oggi, quindi lo faccio io come componente del gruppo Orizzonte Comune. A parte gli scherzi, davvero grazie per il lavoro che ha svolto in queste settimane. Mi sento anche di rispondere ad alcuni interventi anche della minoranza sulle tempistiche, non credo che l'assestamento e la conseguente variazione arrivino in ritardo, anzi arrivano nei tempi giusti. Ovviamente ci auguriamo di poterla approvare prima della pausa estiva, perché questo davvero comporterebbe poi una maggiore programmazione e pianificazione di quello che sarà l'intervento più importante, l'obiettivo più importante, che è quello della finanziaria, quindi arrivare all'approvazione della finanziaria in tempi certi per aumentare quella che è la capacità di spesa della nostra Regione, tanto auspicata e che ci poniamo sicuramente come obiettivo principale.

L'obiettivo vero di questo assestamento e della conseguente variazione, quindi, è quello di mettere subito in campo delle risorse importanti per la nostra Regione, e a mio avviso lo si sta facendo anche nella maniera corretta che tutti auspichiamo e auspicavamo da tempo, parlo anche da amministratore locale, da Sindaco. Io non ricordo sinceramente, anche nelle passate legislature, non soltanto nella precedente legislatura, ma anche nelle altre legislature, un numero così elevato di bandi di finanziamento per gli enti locali, per i comuni. Dall'Assessorato al turismo all'Assessorato ai lavori pubblici, dall'ambiente e gli enti locali, l'Assessorato al lavoro, la cultura, l'agricoltura, insomma ci

sono davvero tantissimi bandi e tantissime risorse che vengono messe a disposizione degli enti locali e dei comuni per spendere risorse, e quindi di conseguenza andare a dare risposte certe e concrete ai cittadini. Lo dico come consigliere regionale e lo dico come Sindaco.

Cito qualche esempio: per quanto riguarda i lavori pubblici, anche di recente l'Assessorato ai lavori pubblici ha messo in circolo attraverso bandi notevoli risorse per i comuni. Se non sbaglio, soltanto nel mese di giugno sono usciti ben nove bandi per i comuni, per gli enti locali, riguardanti strade e viabilità, ponti, infrastrutture per dare risposte concrete ai territori e questo anche la stessa ANCI l'ha riconosciuto, apprezzando queste iniziative perché portano risorse immediate nei comuni, attraverso poi dei bandi, quindi non finanziamenti puntuali, non interventi, come è stato detto da qualcuno, definendoli "marchette". Sono dei bandi, sono dei finanziamenti importanti che permettono davvero ai comuni di poter rispondere alle esigenze dei propri concittadini.

L'Assessorato al turismo, qui è presente l'Assessore al turismo, anche qui volevo rispondere a qualcuno, anche della minoranza, che ha parlato criticando magari alcune scelte che sono state fatte, invece noi siamo qui a difendere quello che è un operato di un Assessorato che invece, a mio avviso, sta facendo molto bene, perché sta rendendo invece strutturale una strategia attraverso dei bandi specifici che vanno a premiare chi investe, chi co-finanzia e chi decide di investire nei propri territori e nei comuni per esempio sugli eventi, sui grandi eventi, manifestazioni e quant'altro. Su questo mi sento davvero di fare i complimenti, anche in questo caso, al nostro Assessore perché sta lavorando in maniera davvero egregia, e questo non lo dice soltanto il Capogruppo di Orizzonte Comune, ma è riscontrato da tanti cittadini, dagli stessi operatori turistici, dalle associazioni e dai comuni. Idem per l'artigianato, sono stati fatti dei bandi importanti di finanziamento che sono stati messi in circolo. Insomma, è una strategia che sta portando a dei risultati concreti.

Parlo poi dell'Assessorato all'ambiente, e anche qui parlo con cognizione di causa perché bandi e finanziamenti, per esempio per le aree SIC, nei cinque anni precedenti non

ricordo bandi e finanziamenti in tal senso, e lì l'Assessorato sta lavorando a mio avviso molto bene perché era un settore, quello delle aree SIC, dei siti di interesse comunitario, per certi versi un pochino abbandonato, invece, da quel punto di vista, ho visto che anche lì ci sono delle risorse importanti e si sta dando respiro alla progettualità dei comuni per rilanciare quei territori. Così come le risorse per l'adeguamento degli strumenti urbanistici, i piani urbanistici comunali, quindi parlo dell'Assessorato degli enti locali e urbanistica, per il PUL, il piano di utilizzo dei litorali. Quindi, a mio avviso, si sta iniziando con questa legislatura a lavorare bene e a dare risposte ai territori,

Mi sento di dire, e concludo questo mio breve intervento, rimandando poi a un intervento che sento particolarmente, che farò durante la discussione all'articolo 11, quando parleremo di lavori pubblici, quando parleremo di viabilità perché ho presentato un emendamento che mi sta particolarmente a cuore che riguarda la viabilità nel Sarrabus, e un'infrastruttura in particolare che è il ponte di ferro sull'ex strada statale 125. Di questo mi riserverò di parlarne accuratamente durante la discussione dell'articolo 11. Concludo semplicemente dicendo che a mio avviso, invece, c'è un cambio di passo attraverso l'attività della Giunta e di questo stesso Consiglio regionale, un appello davvero a tutti i consiglieri, anche di minoranza, di unire le forze, soprattutto quando si parla di emergenze, una su tutte è quella della dermatite bovina, che sono temi che non possono sicuramente dividerci, ma devono sicuramente unirci per affrontare le emergenze, ovviamente con le normali divisioni di carattere politico, ma sulle emergenze davvero spero che ci sia convergenza e unità di intenti. Credo che questa variazione segni davvero un cambio di passo rispetto al passato, quindi augurandoci buon lavoro, spero davvero che si possa arrivare all'approvazione in tempi brevissimi di questa variazione che, ripeto, permetterà di mettere in campo risorse importanti per i comuni, per gli enti locali e per tutta la nostra amata Isola. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Porcu. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Orrù, ne ha facoltà, prego.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Per chiarire alcune questioni, senza scomodare periodi estivi e vacanze di nessuno, come si è sentito dire, dico che una delle cose importanti da fare in questo momento è quella di consentire alla nostra regione, quindi ai servizi e ai settori, di poter spendere le risorse che purtroppo si faticano a spendere. Lo si fa cercando proprio di riallineare, o meglio, migliorare le varie approvazioni partendo dal bilancio di previsione, quindi dalla finanziaria, in maniera tale che si possa avere una finanziaria approvata nei tempi, entro la fine dell'anno sarebbe l'ideale, o perlomeno i primi di gennaio, così da consentire agli uffici di poter lavorare in modo più certo e più chiaro. Per farlo, ovviamente noi oggi arriviamo con un assestamento, e quindi una variazione di bilancio, che prevede diverse poste, ma soprattutto in tempi che, come diceva anche prima l'onorevole Agus, effettivamente sono dei tempi abbastanza tempestivi, brevissimi, mettiamola così, nel senso che non si è mai vista una variazione di bilancio nel mese di agosto. Questo ci consente, da una parte, di far sì che gli uffici possano spendere le risorse, e dall'altra parte a noi di poter lavorare in direzione per un'approvazione della manovra finanziaria nei tempi certi.

È ovvio che condivido che sia necessario migliorare i rapporti tra la Giunta e il Consiglio, anche per garantire una maggiore partecipazione da parte del Consiglio tutto, ma dei consiglieri, anche di opposizione rispetto alle poste che vengono messe nelle varie manovre di bilancio, però su questo credo che ci sia un lavoro che si sta svolgendo. Dall'altra parte, credo che una delle cose su cui bisogna mettere però l'attenzione è da una parte la programmazione che è stata fatta e si sta provando a fare in diversi Assessorati, lavori pubblici, il CRP, diversi Assessorati lavorano in termini di programmazione e che hanno una direttrice di un certo tipo, e dall'altra parte purtroppo le tante emergenze che ormai stanno diventando anche emergenze strutturali nella nostra Regione.

Adesso siamo colpiti dalla dermatite bovina, in particolar modo, ma non possiamo trascurare la questione, legata ovviamente agli incendi, alla crisi idrica, alle tante criticità che la nostra

Regione è costretta ad affrontare quasi sempre in emergenza. Però è necessario anche chiarirlo e chiarirlo almeno tra di noi, sono tutte comunque legate ad un problema legato ai cambiamenti climatici per cui queste emergenze rischiamo diventeranno sempre di più, non saranno più neanche inquadrabili come emergenze ed è per questo che serve, in termini di programmazione, avere un'attenzione maggiore rispetto proprio alla crisi climatica e all'emergenza, e quindi alla pianificazione rispetto a uno dei temi che io reputo sempre un tema prioritario.

Ed è per questo anche che credo che in questa variazione manchi anche il supporto adeguato ai parchi regionali; noi abbiamo dei parchi che effettivamente faticano nella loro gestione, ed è utile, importante e necessario che almeno quelli che abbiamo possano lavorare tranquillamente, per questo dare le risorse per perché possano farlo.

E poi una valutazione a mio avviso anche più attenta va fatta sulle politiche che generano sviluppo nella nostra Regione, uno sviluppo che certamente deve essere uno sviluppo sostenibile e che generi anche forme occupazionali su vari livelli, e questi livelli possono essere più o meno qualificati, ma dobbiamo avere anche un occhio di riguardo verso quelle alte azioni e alte professionalità che rischiano sempre di andar via dalla nostra Regione, se in qualche maniera, in maniera programmatica, non costruiamo un percorso perché possano restare e non scegliere altre Regioni o meglio altre nazioni, come sta avvenendo negli ultimi anni.

E chiudo con una legata al famoso dibattito che c'è sempre stato e c'è sempre sullo spopolamento. Io ho sentito anche negli interventi che mi hanno preceduto, alcuni che hanno richiamato la poca attenzione nei confronti dei piccoli comuni, però attenzione, intanto ormai siamo a conoscenza del fatto che è necessario far sì che nei piccoli comuni e non solo si possano avere dei servizi, soprattutto quelli essenziali, cosa che purtroppo in questo momento non c'è e sta venendo a mancare, però io invito l'opposizione a far sì che parli e dialoghi anche e soprattutto col Governo nazionale, perché nel piano strategico nazionale delle aree interne quello che emerge, è stato scritto a pagina 46 e 48, è che i piccoli comuni interni ormai hanno una struttura demografica

compromessa e quindi non verranno valutati positivamente. Ecco io credo che, soprattutto da parte dell'opposizione si possa fare carico di questo per far sì che noi non cadiamo in questa mancanza che sicuramente verrà poi anche ripresa, perché noi abbiamo tanti piccoli comuni, abbiamo tante aree interne, tante aree con quella famosa struttura demografica compromessa, come è stato scritto all'interno del piano strategico nazionale delle aree interne. Abbandonarli credo che sia l'ultima cosa che uno Stato come il nostro, una Regione come la nostra e comunque un sistema come il nostro democratico debba fare; siamo tutti importanti, anzi le persone che vivono nelle aree più interne devono essere sostenute e devono poterlo fare anche con le mani tese da parte dei comuni più grandi e soprattutto da parte di uno sguardo più ampio rispetto a quello che può essere stato sottolineato.

Ecco, chiudo davvero, noi come Regione stiamo facendo il possibile anche per venire incontro ai tagli che avvengono a livello nazionale, lo dico perché nei comuni si soffre tantissimo, continuano a tagliare servizi essenziali per le cittadine e cittadini e questo non è possibile perché la Regione non può sempre compensare quello che viene tagliato da altre parti, ed è anche per questo che ANCI tutti i comuni chiedono sempre di più un incremento del fondo unico, comunque l'incremento di risorse che prima avevano nella loro disponibilità, perché arrivavano anche dal Governo nazionale e oggi non si hanno più nelle disponibilità e quindi faticano a garantire i servizi, così come hanno sempre avuto modo di garantirli nelle loro comunità e dobbiamo anche noi impegnarci affinché da una parte il Governo nazionale mette a disposizione le risorse per i comuni e dall'altra eventualmente noi andiamo a colmare un *surplus* e non un qualcosa che è una pezza a quello che viene tagliato da altre parti. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Orrù. È iscritto a parlare l'onorevole Umberto Ticca, ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, colleghe e colleghi, signore e signori della Giunta. Ancora una volta il peccato originale del provvedimento

che oggi discutiamo è il metodo con cui arriva, perché comprendiamo bene come minoranza l'esigenza di accelerare la spesa pubblica, siamo i primi a dirlo e saremo i primi a sostenere questa esigenza. Il problema è che questo obiettivo non può essere perseguito sulle spalle della minoranza e ancora meno può essere perseguito in generale a scapito del ruolo del Consiglio regionale; invece ancora una volta assistiamo allo svuotamento delle prerogative dell'Aula, assistiamo allo svuotamento del ruolo del Consiglio regionale e dei Consigli regionali di minoranza, ma anche di maggioranza, e qui mi rivolgo soprattutto ai colleghi di maggioranza, voi dovrete essere i primi a stigmatizzare un'impostazione di lavoro di questo tipo che riduce il Consiglio regionale a un passacarte.

Le manovre finanziarie non possono essere ridotte a semplici atti burocratici che arrivano qua e in un paio d'ore e in un paio di giorni passano, in questo caso anche senza alcuna possibilità di intervento da parte del Consiglio. Voi dovrete essere i primi a dire alla vostra Giunta che c'è bisogno di tempo per approvare questa manovra, serviva un confronto, servirebbe ancora un confronto con tempi adeguati per migliorare sensibilmente questa variazione di bilancio. Serviva un confronto anche verso l'esterno, ve lo dicono i sindacati, ve lo dicono le associazioni datoriali, ve lo diciamo noi, e invece per stare dietro a tempi che richiede la Giunta, state privando il Consiglio del dibattito e le parti sociali di poter dare il loro contributo.

Avete scelto di correre dietro all'ennesimo annuncio, di accelerare per permettere alla Presidente di rivendicare qualche titolo, salvo poi, come sempre, non far seguire alcun risultato concreto. E, sia chiaro, non è questa l'accelerazione che serve alla Sardegna, approvare questa manovra nei prossimi giorni non cambierà nulla perché non saranno i giorni sottratti al dibattito a velocizzare la spesa regionale. Questo semmai sarà solo l'ennesimo annuncio.

Entrando nel merito, colpisce subito un fatto, questa variazione non ha un filo conduttore, non affronta le vere emergenze della Sardegna, non sceglie, non orienta, è una manovra di ordinaria amministrazione, la potremmo sovrapporre con quella di novembre, cambiano le poste, cambia qualche voce ma è lo stesso spirito; si

applicano un po' di somme, non si sceglie, non si dà una direzione di sviluppo. Eppure in finanziaria ci aveva detto che le scelte più coraggiose sarebbero arrivate con l'assestamento. Eccoci qui siamo arrivati, nessuna scelta coraggiosa, nessuna visione d'insieme, sono solo un bilancio che tira a campare, un bilancio annunciato senza spese puntuali, ma vi invito, e lo faremo domani a leggere insieme l'articolato, perché le spese puntuali che ogni volta si annuncia che non ci sono, ci sono, e non solo per le emergenze, e guardate io non ho problemi a metterle. Penso che questo Consiglio regionale potrebbe avere il coraggio di mettere le spese puntuali, che reputa importanti, invece si è scelto di annunciare di non metterle per poi mettere invece solo quelle che vuole mettere la Giunta, e vi ripeto domani le leggeremo insieme e ne parleremo, una per una, e vorrò sentire se avrete qualcosa da dire su quelle che ci sono già, dove è indicato il comune, l'opera, e non sono emergenze, ci arriveremo domani con l'articolato.

Spese strutturali. Ancora qui si vede poco, abbiamo visto il pasticcio che è successo oggi sulla dermatite, bastava lavorare insieme all'opposizione, farlo davvero e avremmo avuto oggi le risorse nel modo corretto per dare una risposta a un'emergenza che molti territori aspettano e l'aspettano di minuto in minuto; invece a causa del pasticcio che è successo oggi dovranno aspettare a dopo l'estate.

Idem sullo spopolamento, ci sono stati tanti annunci nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, non c'è nulla che possa essere definito strutturale per lo spopolamento. E guardate nella passata legislatura, e io non ho necessariamente difeso tutte le scelte che furono fatte, sullo spopolamento si fecero invece interventi importanti che hanno dato risultati. Ora c'era la possibilità di farlo, c'era la massa manovrabile per poter fare un intervento, invece non c'è nulla, neppure sullo spopolamento, e ve lo dice un residente di un comune grande che non ha grossi problemi di spopolamento, però credo che qua dobbiamo provare ad andare oltre il certificato di residenza di ognuno di noi, e su alcuni temi dovremmo provare a proporre qualcosa. Certo per proporre una manovra sullo spopolamento un intervento non si può fare in 2 giorni; in 2 giorni si può prendere quello che arriva dalla

Giunta a dire che se favorevoli o contrari, invece, prendendoci il tempo necessario, e siamo ancora in tempo per farlo, si sarebbe potuto provare a proporre qualcosa di nuovo. E poi negli ultimi giorni la cosa che più veramente sta iniziando ad avere dell'incredibile, la difesa più frequente da parte della Giunta è stata: siamo qui da poco, abbiamo ereditato una situazione difficile, in questo anno e mezzo abbiamo agito in particolare sulla sanità in maniera un po' disordinata, ma da adesso in poi vedremo. Un anno e mezzo, un anno e mezzo per dire che forse oggi vi state accorgendo che sì se andate avanti in maniera un po' disordinata, ma da adesso in poi vedremo. Vedremo anche noi, siamo qui ad aspettare qualche risultato, siamo qui ad aspettare almeno un orizzonte chiaro e un indirizzo, un'idea di sviluppo del servizio sanitario chiaro. Prendiamo atto che finora il tempo non è bastato non solo per fare qualcosa ma neppure per pensarla.

Bene, siamo all'inizio della discussione, ci auguriamo che questo tempo serva davvero a migliorare il testo, ho i miei dubbi, ho i miei dubbi per i tempi che pensate di dedicare a questo dibattito, ma noi volendo siamo pronti a discutere nel merito su tutti i temi che vorrete, però per ora dobbiamo partire da qui, da un testo povero e da un tempo di confronto ridotto al minimo, e da una sensazione che emerge chiara articolo dopo articolo leggendo, questa maggioranza ha smesso di scegliere, non prende decisioni, non dà una direzione, distribuisce risorse, questo, per carità, lo fa, ma spesso in modo disordinato.

E ancora una volta mancano le misure strutturali, anche stavolta il bilancio è utilizzato per una serie di spese scollegate tra loro, senza visione d'insieme, senza coerenza e senza nulla di strutturale, senza nulla che si costruisca non per i mesi prossimi, ma per i decenni prossimi; non c'è nulla di strutturale qua dentro, 800 milioni per non fare un intervento strutturale. E non è solo una questione di contenuti, è anche un segnale di fragilità politica, si ha la netta sensazione che manchi una regia, una guida forte all'interno dell'esecutivo e che l'unica scelta chiara sia quella di limitare il contributo del Consiglio e azzerare quello della minoranza.

Noi, al contrario, siamo disponibili al confronto, lo diciamo con chiarezza, siamo

pronti a discutere, a proporre, anche a collaborare, se serve, ma con altrettanta chiarezza continueremo a denunciare ogni volta politiche deboli, scelte opache e risorse sprecate, e purtroppo in questa manovra ne vediamo molte. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Angelo Cocciu, ne ha facoltà. Grazie onorevole.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente, un saluto a lei e alla Giunta, a tutti i colleghi del Consiglio. Siamo giunti a un appuntamento importante pre Ferragosto, che è quello relativo all'assestamento, aspettavamo con ansia questo documento, l'abbiamo visto, l'abbiamo studiato, l'abbiamo analizzato, non siamo sicuramente rimasti entusiasti.

Siete ormai vicini all'anno e mezzo, oltre l'anno e mezzo di quello che è il vostro mandato, ci aspettavamo sicuramente qualcosa di diverso ma qualcosa di molto più impegnativo; siete stati molto bravi, i geni della campagna elettorale, avete detto a tutti i sardi quello che avreste voluto realizzare all'interno di questo mandato amministrativo, ma ci rendiamo conto che forse l'unica cosa che avete totalizzato sono dei forti ritardi e soprattutto delle grosse liti all'interno di quelle che sono le vostre coalizioni che non vi permettono di andare avanti. Immobilismo totale in tutti i settori, vittorie preannunciate che non sono mai arrivate, obiettivi preannunciati che non hanno mai visto il traguardo, soprattutto il crescere di quelli che erano i problemi che attanagliavano la Regione Sardegna negli anni precedenti.

Molte volte, dopo che si conclude un mandato, ci si fa anche un esame di coscienza e quando si vede che una coalizione, come ad esempio la vostra, ha presentato un programma elettorale così così forbito, così preparato, così professionale dal punto di vista politico ci si mettono anche dei problemi e ci si può dire: forse abbiamo veramente gestito male il precedente mandato e meritavamo di perdere. Però di fronte al fatto compiuto, quando ci si aspettava anche noi da parte della minoranza un completo rovesciamento di quello che è stato un atteggiamento precedente, ci vediamo

veramente persi, riusciamo a capire che avete dei problemi molto più grossi di quelli che hanno attanagliato il gruppo politico che ha gestito la Sardegna fino a un anno e mezzo fa. Urbanistica, abbiamo cercato in tutte le maniere di farvi capire quelli che potevano essere gli errori, quelle che potevano essere le strade da percorrere. Io sono rimasto molto molto amareggiato dal vostro atteggiamento, sono stato propositore di una legge che è stata poi naturalmente approvata in Consiglio regionale, ma ben apprezzata anche da parte del Ministro competente che era quella che riguardava la possibilità di aumentare nelle zone F l'edificazione di nuovi alberghi a 5 e 6 stelle; la mia zona, che è quella della Costa Smeralda, è stata caratterizzata fin dal *boom* dalla presenza di 2, 3, 4 alberghi importanti, che non citerò naturalmente per motivi di pubblicità, che hanno caratterizzato, ci hanno permesso in qualche maniera di distinguerci a livello mondiale. Volevamo fare un qualcosa di diverso, cioè un nuovo tipo di turismo, un nuovo tipo di turismo che riguarda un turismo molto molto importante e turisti molto facoltosi che hanno bisogno di passare le loro vacanze all'interno di strutture diverse; stavamo in qualche maniera proponendo quello che poteva essere un nuovo rilancio di quello che fu il boom della Costa Smeralda, ma abbiamo creato una norma che è stata approvata in Consiglio regionale, è stata ben vista all'interno del Ministero competente, però voi in quest'anno e mezzo non avete copianificato, avete aspettato il piano Salva Casa per eliminare quella norma e proporre qualcosa di diverso, che vi è stato completamente impugnato. Abbiamo visto veramente poche leggi dove tanti articoli sono stati impugnati in questa maniera, questo era uno dei seguenti.

Ci aspettiamo un Piano casa che a un anno e mezzo dal vostro mandato non è ancora arrivato, un Piano Casa che potrebbe dare una svolta importante per ciò che è l'economia della Sardegna, perché viviamo di turismo, viviamo di agricoltura, viviamo di edilizia, ma anche di tante altre cose importanti, però ci vuole veramente una svolta, bisogna essere convinti e bisogna andare avanti, e in questo momento non sta succedendo.

Sanità, abbiamo avuto una marea di problemi, abbiamo visto l'Assessore impacciato per tante situazioni, anche per tante soluzioni che

voleva adottare, abbiamo cercato di dare fiducia, abbiamo cercato di dare una spinta in più, ma questo non è mai arrivato. Siamo arrivati invece a quello che è il problema dominante di questo periodo della dermatite, che si poteva sicuramente affrontare in maniera diversa. Abbiamo visto la Regione Lombardia dove ci sono stati i primi focolai, dove sono intervenuti immediatamente il problema è stato risolto, qui invece si è dormito, non si è fatto nulla, non ci si è documentati, non si è studiato, si pensava forse che la dermatite non potesse mai arrivare nei nostri territori, siamo arrivati a un punto in cui sta esplodendo tutto, siamo arrivati ad un punto in cui si sarà costretti tra pochi giorni iniziare a fare gli abbattimenti, però non si vede una via d'uscita. Spero che abbiate la forza all'interno di quest'Aula di porre a correre dei finanziamenti, dei soldi affinché tutte quelle aziende agricole possano in qualche maniera avere un ristoro, come è successo per tanti altri. Ci siamo azzardati in maniera molto serena e molto pacata a proporre una PL, una proposta di legge dove venivano evidenziate delle soluzioni molto molto importanti, avete fatto finta di niente, avete lasciato che la Giunta per l'ennesima volta dominasse sul Consiglio regionale e avete proposto una legge farlocca che fa acqua da tutte le parti e che non tiene in considerazione quello che le aziende agricole hanno in qualche maniera imbastito fino adesso, e vi renderete conto successivamente che quella legge creerà alle aziende agricole dei grossi problemi in termini di contributi, in termini di sostentamento e in altri termini. Volevamo fare un qualcosa concepito insieme per poter portare a casa un risultato, ma non ce l'avete permesso. Stamattina in Commissione c'è stata l'ennesima *débacle*, avete spazzato – come avete fatto per la norma delle zone F – quella che è stata la nostra iniziativa sulla dermatite, non l'avete presa in considerazione.

Trasporti. L'Assessore, che non è in Aula, e mi dispiace, altrimenti l'avrei guardato anche negli occhi per raccontare la verità, ha iniziato a compiere atti di protagonismo fin dal primo insediamento, pensava di poter rovesciare i cieli di tutta quanta l'Europa e poter dettare legge. Peccato che c'è una realtà: la Comunità europea, che neanche a noi ha permesso di fare certi passi, ha annunciato

una delle soluzioni eclatanti in materia di trasporti, ma niente è successo. L'unica cosa di buono che avete fatto è stata copiare quelli che sono stati i nostri bandi precedenti e non mettere niente di nuovo. Avete vinto anche le elezioni su questo argomento, sui trasporti, perché secondo voi noi non avevamo fatto niente, ma sulla materia dei trasporti niente si è visto. Addirittura date origine a delle leggi che vengono impugnate anche in quello che è il settore dei trasporti.

Lavoro. Pochi fondi, mi dispiace perché è un settore molto importante, è quello che riguarda i giovani. Avremmo sicuramente preferito qualche soldo in più da mettere a disposizione, delle idee nuove per quanto riguarda le facilitazioni lavorative nei confronti dei giovani, delle persone che si affacciano al mondo del lavoro, dei fondi importanti per le zone interne della Sardegna, dove i giovani ragazzi potrebbero iniziare ad aprire attività imprenditoriali di tipo agricolo. Ma non abbiamo visto niente, non c'è nessuna soluzione. Io non penso solamente alle zone costiere dove vivo, ma penso anche all'interno della Sardegna e a tutte quelle persone e a tutti quei giovani che vorrebbero avere una nuova possibilità lavorativa che in questo momento non viene concessa. Ne approfitto perché vedo l'assessore Desiré Manca in Aula. Io sono stato molto felice, Assessore, quando lei ha presenziato poco tempo dopo il suo insediamento una bellissima una riunione, se non ricordo male tenuta all'aeroporto Costa Smeralda di Olbia, dove annunciava la spendita di tantissimi fondi affinché gli ex dipendenti Meridiana Maintenance, perché per me sono ancora dipendenti Meridiana Maintenance, io li chiamo così, potessero avere una nuova possibilità lavorativa attraverso l'ingresso in una nuova società che avrebbe permesso loro di poter mettere in atto quelle che erano le loro competenze. Bene, abbiamo messo a disposizione un sacco di soldi, a partire da quello che è stato il precedente mandato con Alessandra Zedda, Assessore al lavoro. Tanti soldi a disposizione, però il risultato non è arrivato perché di tutti quei meccanici e di tutte quelle professioni, un terzo è rimasto ancora non chiamato, non sono mai stati presi in considerazione. Addirittura, voci di popolo, io non posso assolutamente garantire questo che sto per dire, sono state chiamate persone esterne e

non siano state chiamate quelle persone che aspettano, in base alla loro disoccupazione e ai loro diritti lavorativi, una chiamata. Questo lo porto alla sua attenzione affinché possa verificare questa cosa, magari poi successivamente potrò darvi anche delle risposte.

Un atteggiamento da parte di questa minoranza veramente poco leale, siamo diversi, ma siamo diversi anche nel modo di comportarci, perché non ci siamo mai messi in testa nel precedente mandato di trattarvi con una superficialità come avete dimostrato oggi. State andando avanti a colpi di maggioranza, bene, la legge ve lo permette e l'elettorato ve l'ha permesso, ma ricordatevi una cosa: arriverà un punto in cui avrete bisogno anche di questa minoranza. Ne avete avuto bisogno tante volte, e quando ne avete bisogno non vi ponete nessun problema. Venite a chiederci il nostro intervento in maniera pacata, in maniera sincera, poi ci capita un'occasione, non dico un argomento dove i partiti nazionali possono avere una visione diversa dall'altra, tipo Forza Italia, Pd o Forza Italia e 5 Stelle, ma per il problema della dermatite ci avete in qualche maniera negato la possibilità di poter dire la nostra e di poter uscire con un documento...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Ancora qualche minuto, grazie.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

...non avete risolto il problema in maniera diversa. Siete venuti molte volte a chiederci l'aiuto e ve l'abbiamo sempre dato, ma oggi avete dimostrato di essere veramente poco propensi a una collaborazione, e di questo ci renderemo conto più avanti, anche nei prossimi giorni.

Avrei voluto raccontare tutto il mio sfogo davanti al Presidente della Regione, ma, contrariamente a quello che dicevate voi nei cinque anni precedenti e Christian Solinas, penso che abbia raggiunto qualsiasi record di imbattibilità per quanto riguarda le assenze in Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Coccia. L'ultimo intervento è quello dell'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Signori Assessori, onorevoli colleghi, per la prima volta nella storia della Regione Sardegna avevo preparato un intervento, ma, sempre per la prima volta nella storia della Regione Sardegna, ho deciso, anche sulla base delle sollecitazioni che sono arrivate dall'Aula – che ho appuntato – di cambiare. Quindi in questi dieci minuti racconterò altre cose, sempre per la prima volta nella storia della Sardegna, perché quello che avete detto è anche la giornata di oggi penso che siano in qualche modo la testimonianza della faciloneria, del pressapochismo, dell'inattendibilità, della confusione e dell'incapacità di raggiungere l'obiettivo che, devo dire, avrei voluto dire di questa Giunta, ma penso che, un po' come succede con la dermatite, per effetto di contagio tutti questi fattori stanno arrivando anche alla maggioranza. Oggi avevate la possibilità di fare un gol a porta vuota proprio sulla dermatite bovina. Vi abbiamo fatto una proposta semplice semplice che aiutava tutti, vi abbiamo detto nei giorni scorsi e l'abbiamo ripetuto oggi che in un minuto si entra in Aula, la si approva e risolviamo i problemi di un comparto fondamentale per l'economia della Sardegna, e invece siete riusciti a creare un pasticcio tale che non so effettivamente come riusciremo ad affrontarlo. E lo dico subito, nessuno ha pensato che voi foste furbi, onorevole Solinas io non l'ho pensato, ho pensato che siate inadeguati per come vi comportate. Vi dico che ancora oggi, ancora in questo momento, noi siamo disponibili in un minuto ad affrontare la questione e a risolverla, bene però, non con formule pasticciate.

Vi devo dire che questo, quello che è successo, sinceramente non mi stupisce, e credo che non stupisca neanche voi perché se uno pensa, torna un po' indietro e cerca di ragionare e di ricordarsi quello che è successo negli ultimi giorni, e che hanno riportato le cronache, dopo che l'abbiamo detto per lungo tempo, devo dire che ci sono stati autorevoli esponenti alla maggioranza che ci hanno parlato di una Giunta staccata

dalla realtà. L'onorevole Uras ci ha parlato di una Giunta che non riesce a parlare con le categorie sociali. E quindi ecco perché non mi stupisce. Ma non più tardi di una settimana fa il Presidente, l'autorevole Presidente di questo Consiglio, nonché Presidente del Partito Democratico, ha detto chiaramente che dalle parole bisogna passare ai fatti, perché sino ad ora non si è concluso niente. Non stupisce me e credo che non stupisca neanche voi, perché poi se ci ascoltassimo e vi ascoltaste in quello che dite nelle chiacchierate informali, sappiamo tutti bene qual è il giudizio su questa Giunta. La cosa più sorprendente, e che veramente farebbe ridere se non facesse piangere, è che la stessa Presidente ha detto che sino ad oggi si è agito in maniera disordinata. Dopo queste dichiarazioni, lo dico ai colleghi della maggioranza, siete assolutamente autorizzati a parlare liberamente, perché nel momento in cui il vostro Presidente riconosce che non è in grado di gestire la macchina perché agisce in maniera disordinata, siete liberissimi di dire tutto quello che volete. Non dovete aver paura perché sostanzialmente vi ha dato la possibilità e vi ha sdoganato la stessa Presidente.

Il problema di fondo che è emerso anche da alcuni interventi dei colleghi credo che sia ragionare su cosa stiamo facendo. Io non voglio parlare di ritardi, però voglio parlare di metodo, come ha detto qualcuno. Vedete, in finanziaria ci avete detto: "No, queste cose le affrontiamo con la variazione, abbiamo più risorse, abbiamo più disponibilità", ma il problema non è che la variazione è arrivata in ritardo perché noi non stiamo dicendo questo, ciò che non è accettabile è che la variazione arrivi e che si diano diciotto ore alle minoranze per presentare gli emendamenti. Ciò che non è accettabile è che la discussione su un provvedimento da 800 milioni sia liquidata in una settimana, non perché non vengono prese in considerazione le proposte della minoranza, ma semplicemente – e questa è la cosa più grave sulla quale dovremmo tutti ragionare – perché questo Consiglio sta rinunciando a svolgere il proprio ruolo, sta accettando la condizione di fare il passacarte della Giunta. Questo è il problema fondamentale sul quale tutti quanti dobbiamo riflettere, perché se vogliamo fare qualcosa che serve veramente, dobbiamo abituarci a

prenderci il tempo necessario. Quando si manovrano queste risorse, quando si deve decidere su questioni fondamentali importanti, non è possibile pensare di farle in fretta perché, al di là della narrazione della prima volta nella storia della Sardegna, io vorrei capire se effettivamente stiamo facendo qualcosa con questa variazione, se effettivamente stiamo risolvendo il problema della sanità. Dopo sedici, diciotto mesi di Consiglio regionale e di Giunta non abbiamo né l'Assessorato e il responsabile della prevenzione, e siamo l'ultima regione, insieme alla Calabria, sulla prevenzione della sanità. La responsabilità è della Giunta precedente? Apprezzo anche l'intervento dell'onorevole Orrù sui piccoli comuni. Guardi onorevole, non è che il Governo ha scritto che è contro i piccoli comuni e che i piccoli comuni sono destinati alla dissoluzione, non l'ha scritto il Governo. Se leggeste bene i documenti, sapreste le cose, quella è la relazione del professionista – un professore universitario – sui piccoli comuni. Non è la posizione del Governo, è la relazione del professore universitario che ha fatto un'analisi dello stato di fatto. È l'analisi dello stato di fatto, non è la risoluzione del problema.

Sullo spopolamento vogliamo dire che stiamo intervenendo e che con questa variazione e con la finanziaria abbiamo fatto qualcosa sullo spopolamento? Aggiungo anche la dispersione scolastica, la capacità di rinforzare le competenze culturali e professionali dei nostri giovani, l'agricoltura, il tema dei trasporti, e lo dico anche sul tema degli incendi. A me dispiace sollevare questo tema, però, al di là della narrazione della prima volta nella storia della Regione Sardegna, mai come quest'anno si sta soffrendo sul tema degli incendi e si sta soffrendo perché manca il personale a terra, perché stanno utilizzando i mezzi aerei per risolvere problemi che non possono essere risolti in quel modo. C'è un difetto *ab origine*, non è solo la sfortuna o una situazione di difficoltà maggiore, è anche il fatto che chi appicca gli incendi queste cose le sa. C'è un difetto nella gestione anche della politica della lotta agli incendi.

Perché sto dicendo queste cose? Perché noi come Consiglio regionale veramente dovremmo prenderci il tempo per cercare di fare tutti insieme una riflessione, minoranza,

maggioranza, con le posizioni differenti, però dovremmo finalmente chiederci qual è l'idea cardine. In questa manovra, in questa variazione e la precedente manovra cosa c'è che ci possa far dire che abbiamo creato le condizioni perché questa Regione possa fare uno scatto? Cosa c'è perché oggi si possa dire a un giovane: "Resta in questa terra"? Cosa c'è perché oggi si possa dire a qualcuno: "Vieni a investire e a lavorare in questa terra"? Perché io non lo vedo, e insieme a me non lo vedono tanti. Ecco perché io dico che non ci sono i ritardi, però dobbiamo anche evitare – e serve il tempo – di fare quello che faceva un mio vecchio collega che si lamentava, entravamo a lavoro alle 8:30, aveva la sveglia alle 8:00 e si lamentava che arrivava in ritardo per colpa del traffico. A me sembra che l'atteggiamento della maggioranza qualche volta sia proprio questo. Quello che non possiamo fare è accettare che questo Consiglio comprima la discussione, perché significa mortificare il ruolo del Consiglio.

E allora, Presidente, concludo dicendovi che ovviamente siamo pronti a fare delle cose che sono utili per la nostra terra, anche annunciandovi che abbiamo presentato oltre 2 mila emendamenti alla manovra finanziaria, quindi preparatevi perché passeremo qualche giornata assieme. L'appello che io faccio a tutti, a tutte le forze di maggioranza e di minoranza, è quello di riscoprire veramente il ruolo del Consiglio. Utilizzando le parole che Papa Leone XIV ha utilizzato con i giovani in quella straordinaria manifestazione di popolo di qualche giorno fa, aspiriamo a fare cose grandi, non accontentiamoci di meno perché questo significa aver fatto il lavoro dei buoni consiglieri regionali.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori l'onorevole Franco Mula.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdi).

Presidente, lo stavo comunicando al mio Capogruppo. Chiedo la cortesia di sospendere i lavori e di concederci un po' di tempo perché stanno ultimando gli emendamenti, perché lei nel suo intervento poco fa aveva preannunciato che intorno alle 20:00 avremmo votato il passaggio degli articoli. Siccome siamo un po' in anticipo, volevamo chiedere la possibilità di avere mezz'ora di tempo, così completiamo tutte le operazioni, che credo servano un po' a tutti.

PRESIDENTE.

Se non ci sono opposizioni, sospendo il Consiglio. I lavori riprenderanno alle 19:15.

(La seduta, sospesa alle ore 18:42, è ripresa alle ore 19:45).

PRESIDENTE.

Metto in votazione il passaggio agli articoli.

Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.

Il Consiglio approva.

Comunico all'Aula che, visto l'altissimo numero di emendamenti che sono stati presentati, oltre 4 mila, è necessario avere il parere della Terza Commissione e preparare tutti gli atti. La Commissione è convocata per domani alle ore 19:00. L'Aula proseguirà i lavori a seguito della conclusione dei lavori della Terza Commissione. La seduta è tolta.

La seduta è tolta alle ore 19:46.

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria